

PSR 2014-2020

Lo stato di avanzamento delle sottomisure 16.1 e 16.2

L'analisi dei bandi pubblicati al 31 gennaio 2017

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia

Gruppo di lavoro:

Andrea Arzeni, Michela Ascani, Elisa Ascione,
Patrizia Borsotto, Beatrice Camaioni,
Valentina Carta, Filippo Chiozzotto, Federica
Cisilino, Assunta D'Oronzio, Rita Iacono,
Mena Izzi, Valentina Lasorella, Davide
Longhitano, Antonio Papaleo, Patrizia
Proietti, Gabriella Ricciardi, Massimiliano
Schiralli, Rossella Ugati, Anna Vagnozzi.

Autori: Elisa Ascione e Rossella Ugati

Impaginazione: Laura Guidarelli
Grafica: Roberta Ruberto e Mario Cariello

INDICE

1. Il quadro generale dell'attuazione	4
2. La situazione territoriale.....	7
Piemonte	7
Lombardia.....	10
Veneto	13
Friuli Venezia Giulia	15
Trentino Alto Adige.....	19
Liguria	24
Emilia Romagna	25
Toscana.....	28
Umbria.....	29
Marche.....	33
Puglia	37
Basilicata.....	38
Calabria	39
3. Alcune prime riflessioni	39

1. Il quadro generale dell'attuazione

Nelle seguenti tabelle 1 e 2 si schematizza lo stato di avanzamento procedurale delle sottomisure 16.1 e 16.2 al 31 gennaio 2017.

Tabella 1 – Stato di avanzamento procedurale della sottomisura 16.1 al 31/01/2017

AdG	Bandi emessi	Bandi aperti	Bandi chiusi	Domande pervenute (n)	Domande ammesse (n)	Innovation broker riconosciuti (n)	GO riconosciuti (n)
Piemonte	16.1.1 - Setting up 16.1.1 - Fase 2	13/06/2017	15/11/2016	124			
Valle d'Aosta	<i>non attivata</i>						
Lombardia							
Veneto	16.1.1 - Innovation brokering 16.1.1 - Fase 2	23/03/2017	10/11/2016				
Friuli V. Giulia	16.1.1 - Setting up	13/03/2017					
Trento	16.1.1 - Setting up 16.1.1 - Fase 2		31/10/2016	1 9	1 9	5	
Bolzano	16.1		"sportello aperto"		3		2
Liguria	16.1 - Setting up	31/03/2017					
Emilia Romagna	16.1 - Bando 2016 16.1 - Bando 2017	31/03/2017	31/03/2016	129	97		52
Toscana	16.1 - Setting up		11/07/2016	150	20		
Umbria	16.1		04/10/2016				
Marche	16.1 - Setting up		07/10/2016		29	1	
Lazio							
Abruzzo							
Molise							
Campania							
Puglia	16.1 - Setting up		20/09/2016	218			
Basilicata	Manifestazione di interesse		15/11/2016				
Calabria	Manifestazione di interesse	15/02/2017					
Sicilia							
Sardegna							

Fonte: Elaborazioni dai siti web delle AdG

Lo schema delinea un considerevole ritardo, nell'attuazione della sottomisura 16.1, nel Mezzogiorno e nelle Isole; difatti al sud solo la Puglia ha attuato la sottomisura.

Nel complesso, 11 AdG hanno pubblicato i bandi, 5 sono ancora aperti al momento della redazione del documento. L'Emilia Romagna, ad oggi, ha pubblicato due bandi, mentre Bolzano ha optato per la procedura a sportello aperto. Restano 5 regioni che hanno chiuso i bandi per la fase di setting up (Piemonte, Trento, Toscana, Marche, Puglia), la provincia di Trento ha chiuso anche la fase 2 per la selezione del progetto e del GO. Tra queste, Trento, Toscana e Marche sono giunte alla selezione delle domande pervenute.

Tabella 2 – Stato di avanzamento procedurale della sottomisura 16.2 al 31/01/2017

AdG	Bandi emessi	Bandi aperti	Bandi chiusi	Domande pervenute (n)	Domande ammesse (n)
Piemonte	16.2.1	17/03/2017			
Valle d'Aosta					
Lombardia	16.2		04/04/2016	91	21
Veneto	16.2	23/03/2017			
Friuli V. Giulia	16.2.1	20/02/2017			
Trento			<i>non attivata</i>		
Bolzano			<i>non attivata</i>		
Liguria					
Emilia Romagna			<i>non attivata</i>		
Toscana					
Umbria	16.2.1 16.2.2		04/10/2016		
Marche	16.2	02/04/2017	31/10/2016		
Lazio					
Abruzzo					
Molise					
Campania			<i>non attivata</i>		
Puglia					
Basilicata					
Calabria					
Sicilia					
Sardegna					

Fonte: Elaborazioni dai siti web delle AdG

Per la sottomisura 16.2, le AdG che hanno pubblicato i bandi sono in numero ancora inferiore alla 16.1; precisamente si tratta di 6 regioni, e tra queste nessuna è del Sud e Isole. La graduatoria è stata emessa solo dalla Lombardia.

In termini finanziari (Tabella 3), per la 16.1 si rileva una rimodulazione della spesa pubblica programmata da parte dell'Emilia Romagna (- 43%), rispetto all'importo stanziato in una fase precedente.

Dai bandi pubblicati per la 16.1 al 31 gennaio 2017, ad eccezione dell'Umbria che è l'unica che ha stanziato il 100% delle risorse assegnate, le regioni che hanno impegnato le maggiori risorse sono il Trentino Alto Adige (Trento 64%, Bolzano 60%) e l'Emilia Romagna (63%), seguite dal Piemonte (58%). Al sud, la Puglia registra un tasso di avanzamento degli impegni finanziari del 35%.

Tabella 3 – Avanzamento degli impegni finanziari per le sottomisure 16.1 e 16.2 al 31/01/2017

Regioni	Sottmisura 16.1			Sottmisura 16.2		
	Programmata (€)	Dotazione bandi (€)	Dotazione/ Programmata (%)	Programmata (€)	Dotazione bandi (€)	Dotazione/ Programmata (%)
Piemonte	12.900.000	7.540.000	58,4%	2.950.000	1.500.000	50,8%
Valle d'Aosta	<i>non attivata</i>			350.023	-	-
Lombardia	4.875.000	-	-	4.875.000	3.165.226	64,9%
Veneto*	6.586.270	3.250.000	49,3%	13.079.778	4.500.000	34,4%
Friuli V. Giulia	2.500.000	250.000	10,0%	1.000.000	600.000	60,0%
Trento**	4.000.000	2.550.000	63,8%	<i>non attivata</i>		
Bolzano	1.800.000	1.080.000	60,0%	<i>non attivata</i>		
Liguria	2.240.000	200.000	8,9%	3.360.000	-	-
Emilia Romagna***	28.476.840	18.039.153	63,3%	<i>non attivata</i>		
Toscana	6.750.000	1.000.000	14,8%	15.750.000	-	-
Umbria	6.000.000	6.000.000	100,0%	12.000.000	6.000.000	50,0%
Marche	11.000.000	600.000	5,5%	2.500.000	1.100.000	44,0%
Lazio	3.283.811	-	-	8.499.275	-	-
Abruzzo	2.000.000	-	-	5.000.000	-	-
Molise	4.000.000	-	-	2.000.000	-	-
Campania	21.000.000	-	-	<i>non attivata</i>		
Puglia	3.000.000	1.050.000	35,0%	30.000.000	-	-
Basilicata	2.727.273	-	-	3.801.653	-	-
Calabria	2.075.000	-	-	4.566.667	-	-
Sicilia	27.000.000	-	-	4.160.000	-	-
Sardegna	13.500.000	-	-	10.000.000	-	-

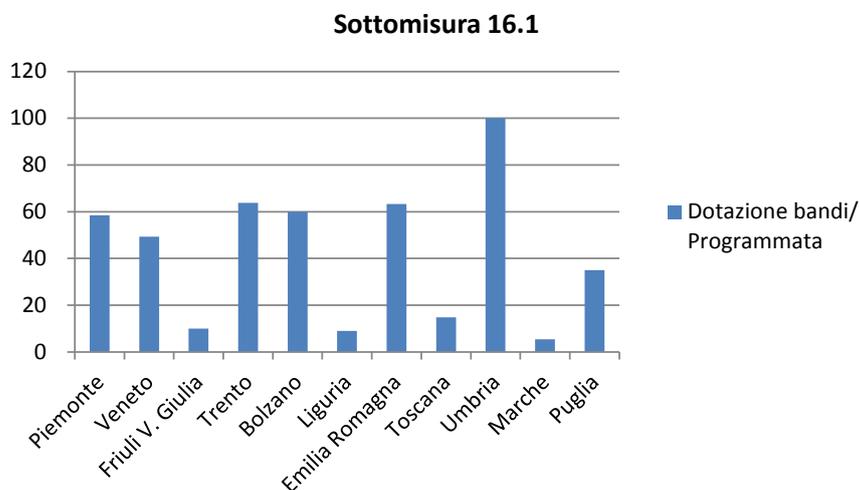
*Fase innovation brokering (1.000.000 €) + Fase 2 (2.250.000 €)

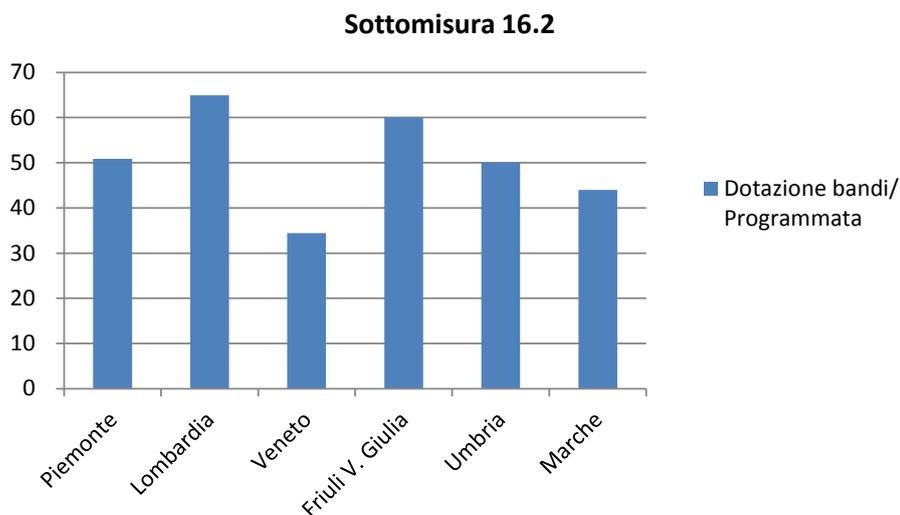
** Annualità 2016: Fase 1 (50.000 €) + Fase 2 (2.500.000 €)

*** Bando 2016 (12.631.544,25 €) + Bando 2017 (5.407.608,92€)

Fonte: Elaborazioni dai siti web delle AdG e Cfr. Ascione E., Ugati R. (a cura di) (2016), Stato di programmazione delle misure 16.1 e 16.2 nei PSR regionali, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, gruppo Innovazione.

Grafico 1 – Tasso di avanzamento degli impegni finanziari per i bandi delle 16.1 e 16.2 al 31/01/2017





Fonte: Elaborazioni dai bandi PSR

Tra le regioni che hanno pubblicato i bandi per la 16.2, Lombardia (65%) e Friuli V. Giulia (60%) hanno destinato la più elevata dotazione finanziaria rispetto alla spesa programmata.

2. La situazione territoriale

Piemonte

La regione Piemonte ha attivato entrambe le sottomisure 16.1 e 16.2. Nel corso del 2016 ha pubblicato il bando per la 16.1, per la costituzione e gestione dei GO del PEI. Nel mese di gennaio 2017 ha pubblicato il bando per la 16.2, per la realizzazione di progetti pilota.

Sottomisura 16.1

Il bando per la 16.1 prevede l'attivazione di due azioni: l'azione 1 per la costituzione dei GO e la presentazione di idee progettuali; l'azione 2, che finanzia l'attuazione di progetti di sviluppo sperimentale, di innovazione di processo, organizzativa, sociale, di progetti dimostrativi e pilota. Non è possibile la partecipazione all'azione 2, se non si è ammessi a finanziamento nell'azione 1.

Il bando per il primo step è chiuso, mentre per il secondo step è aperto (scadenza 13 giugno 2017), in attesa di approvazione delle domande nel I step. Nel bando chiuso sono pervenute 124 domande distinte per FA, per le quali a gennaio 2017 è in corso la fase istruttoria.

Il numero delle domande pervenute è prevalente nelle FA 3A (46), 4B (26), 2A (19), 4A (10).

Le tipologie di enti e le caratteristiche delle innovazioni presentate sono descritte di seguito, secondo gli schemi contenuti nel documento RRN sulle "Informazioni minime di monitoraggio dei GO".

Tabella 4 – Tipologia di ente – Bando 16.1 I step

TIPOLOGIA DI ENTE	
Imprese agricole e forestali	X
Altre imprese	X
Università degli Studi e Enti di ricerca	X
Soggetti eroganti servizi di consulenza	X
Agenzie locali di sviluppo (<i>ad es. GAL</i>)	
Organizzazioni professionali agricole	X
Ordini e Associazioni professionali	X
Organizzazioni sindacali	
Associazioni riconosciute e di categoria	X
Consorzi di tutela e di valorizzazione	X
Organizzazioni dei produttori e degli allevatori	X
Parchi tecnologici	X
Enti di formazione professionale	
Enti di certificazione (<i>ad es. di agricoltura biologica</i>)	X
Associazioni ambientaliste e dei consumatori	X
Altri soggetti privati (<i>specificare</i>)	
Enti locali territoriali	X
Agenzie e Enti funzionali (<i>ad es. agenzia protezione ambiente</i>)	X
Altri soggetti pubblici (<i>specificare</i>)	

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Piemonte

La dotazione finanziaria, prevista dal bando per la 16.1, è complessivamente di 7.540.000 €, pari al 58% della spesa pubblica totale programmata (12.900.000 €). Le risorse stanziare dal bando si suddividono in 390.000 € per l'azione 1 (di cui 300.000 € per il settore agricolo e le aree rurali; 90.000 € per il settore forestale) e 7.150.000 € per l'azione 2 (di cui 6.240.000 € per il settore agricolo e le aree rurali; 910.000 € per il settore forestale). Il sostegno è erogato come somma forfettaria per l'azione 1, per un importo pari a 15.000 € per domanda. Per l'azione 2, il tasso di aiuto varia in base alla prevalenza delle FA, ovvero: 80% dei costi ammessi per le FA 2A, 3A, 3B, 6B, 6C; 100% per le FA 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E. La spesa massima ammissibile è pari a 875.000 €, per il settore agricolo e aree rurali, e 200.000 € per il settore forestale.

Tabella 5 – Caratteristiche delle innovazioni – Bando 16.1 I step

CARATTERISTICHE DELL'INNOVAZIONE	
Agronomiche	X
Zootecniche	X
Biologiche	X
Biotechnologiche	X
Chimiche	X
Biochimiche	X
Genetiche	X
Tecnologiche	X
Tecnico-produttive	X
Informatiche	X
Per la trasformazione	X
Per la distribuzione	X
Organizzativo/gestionali	X
Sociali	X
Altro (<i>specificare</i>)	X

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Piemonte

I beneficiari dell'azione 1 sono gruppi di cooperazione costituiti da almeno due soggetti, rientranti nelle seguenti categorie: imprese agricole e/o forestali (obbligatoria); organismi di ricerca, erogatori di servizi di base, organismi specializzati e/o di supporto tecnico; costruttori di macchine e attrezzature agricole e forestali, produttori di mezzi tecnici per l'agricoltura e per l'allevamento e di prodotti in legno; altri soggetti del settore agroalimentare e forestale e della filiera del legno, dei territori rurali e della società civile, enti locali. Per l'azione 2, il beneficiario è il GO che si è formato al termine dell'azione 1.

Nell'azione 1, il proponente deve presentare un progetto preliminare, che contiene le seguenti informazioni: individuazione del problema, caratterizzazione delle aziende interessate, reti per la soluzione del problema, individuazione dell'innovazione, potenzialità innovativa dell'idea progettuale, modalità di attuazione. Nell'azione 2, il proponente deve presentare la proposta di progetto redatta nell'azione 1, la quale deve soddisfare almeno una delle seguenti condizioni:

- il progetto prevede la collaborazione effettiva tra imprese, di cui almeno una sia PMI e, contemporaneamente, deve escludere che una singola impresa sostenga più del 70% dei costi ammissibili;
- il progetto prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e organismi di ricerca, con questi ultimi che sostengono almeno il 10% dei costi ammissibili e eventi diritto a pubblicare i risultati;
- i risultati devono essere diffusi tramite azioni dimostrative, conferenze, pubblicazioni, banche dati.

La durata del progetto varia a secondo del settore pertinente. Fatta eccezione per l'eventuale proroga (6 mesi), a partire dalla data di ammissione a finanziamento, esso può durare max 3 anni, se relativo al settore agricolo e aree rurali, e max 2 anni per il settore forestale.

I criteri di selezione sono distinti per azione 1 e azione 2 e per entrambe, in parte si differenziano se rivolti al settore agricolo e rurale o al settore forestale. Pertanto, saranno formate due graduatorie separate per ciascun settore.

Relativamente all'azione 1, i criteri di selezione assegnano, per entrambi i settori considerati, un maggior peso (30%), rispettivamente 1) alla coerenza degli obiettivi con le tematiche comunitarie, nazionali e regionali e 3) alla applicabilità reale dell'innovazione. Un peso del 20% è attribuito 2) alla chiarezza, concretezza e solidità scientifica del piano di lavoro, insieme alla capacità di animazione e di coinvolgimento dei partner. Il restante 20% è distinto in base al settore: per il settore agricolo e rurale è attribuito interamente alla presenza di giovani conduttori; per il settore forestale il 20% è ripartito tra vari parametri (estensione delle superfici forestali, certificazione di sostenibilità, collegamento con altre misure del PSR di interesse forestale, imprese forestali iscritte all'albo regionale).

Relativamente all'azione 2, i criteri di selezione assegnano il peso maggiore (30%) unitariamente alla 1) coerenza tra obiettivi e attività, alla fattibilità del programma di lavoro, al rapporto costi/benefici. Tre pesi del 15% sono attribuiti rispettivamente 2) alla presenza di competenze necessarie, 3) alla disseminazione dei risultati, 4) al coinvolgimento degli operatori. Un peso del 5% è assegnato 5) alla coerenza con le tematiche di progetti finanziati da Horizon 2020 o dal POR FESR. Il restante 20% è attribuito in modo distinto tra i due settori considerati, allo stesso modo descritto per l'azione 1.

Per entrambe le azioni, non saranno ammesse le domande che non hanno raggiunto un punteggio minimo di almeno 50 punti complessivi, fermo restando che non può essere ammessa a finanziamento una domanda che ha ricevuto 0 punti in uno qualsiasi dei criteri da 1) a 3). In caso di parità di punteggio, saranno considerati nell'ordine prioritario, i punteggi per i seguenti criteri: per l'azione 1, criterio 1); criterio 3); criterio 2); per l'azione 2, criterio 1); criterio 2); criterio 3). In caso di ulteriore parità, si segue l'ordine di presentazione della domanda. Nel caso permane la parità, si procede a estrazione casuale.

Sono ammissibili le spese relative ai seguenti interventi, distinti per azioni:

- azione 1: studi di fattibilità e animazione della zona interessata, con particolare riferimento al reclutamento dei partecipanti e la loro messa in rete;
- azione 2: costo degli studi e stesura piani aziendali; costi di esercizio della cooperazione; costi diretti del progetto.

Sottomisura 16.2

Nel mese di dicembre 2016, la regione Piemonte ha pubblicato il bando per la 16.2, Operazione 16.2.1, che finanzia l'attuazione di progetti pilota del PSR 2014-2020.

Nelle domande presentate, le tipologie di partner sono imprese agricole, università e enti di ricerca, enti locali territoriali. Il comparto presente è quello dei prodotti forestali. Le caratteristiche delle innovazioni presentate sono tecnico-produttive, per la distribuzione, organizzativo-gestionali.

Le risorse finanziarie stanziare dal bando sono pari a 1.500.000 €, corrispondenti al 51% della spesa pubblica programmata (2.950.000 €), e contribuiscono alla FA 3A.

Il tasso di aiuto è l'80% della spesa ammissibile. La spesa ammissibile è compresa tra un minimo di 50.000 € riferito al progetto, e un massimo di 250.000 € riferito al gruppo di cooperazione o ai singoli partner, secondo quanto indicato nella proposta progettuale.

I beneficiari sono i gruppi di cooperazione di nuova costituzione o che intraprendono l'attività del bando. Essi sono formati almeno da due soggetti, tra le seguenti categorie: proprietari di terreni agricoli e forestali; operatori forestali; enti locali; organismi di ricerca; Poli e Reti di imprese. Ogni partecipante può essere capofila di una sola domanda.

Le informazioni contenute nella proposta di progetto sono: analisi di contesto, caratteristiche del gruppo di cooperazione, problematiche/opportunità, individuazione dell'innovazione e inerenza alle FA, idea progettuale (obiettivi, durata, costi/benefici, risultati attesi), divulgazione dei risultati.

La durata del progetto non può essere oltre 3 anni dalla data di ammissione a finanziamento.

I criteri di selezione sono ripartiti tra i seguenti parametri: 1) coerenza degli obiettivi con le tematiche di indirizzo (25%); 2) coerenza tra obiettivi e attività, programma di lavoro realistico e fattibile, rapporto costi/benefici (complessivamente 20%); 3) presenza di competenze necessarie (20%); 4) superficie e numero di operatori coinvolti (15%); il restante 20% si ripartisce tra i medesimi requisiti forestali considerati per la 16.1.

Non saranno ammesse le domande che non hanno raggiunto un punteggio minimo di almeno 50 punti complessivi, fermo restando che non può essere ammessa a finanziamento una domanda che ha ricevuto 0 punti in uno qualsiasi dei criteri da 1 a 3. In caso di parità di punteggio, saranno considerati nell'ordine prioritario i punteggi per i seguenti criteri: criterio 1); criterio 3); criterio 2); Nel caso permanga la parità, si procede a estrazione casuale. Le spese ammissibili sono: costo degli studi e stesura piani aziendali; costi di esercizio della cooperazione; costi diretti del progetto.

Lombardia

La regione Lombardia ha attivato entrambe le sottomisure 16.1 e 16.2. Nel corso del 2015 è stato pubblicato il bando per la 16.2 relativo ai progetti pilota.

Sottomisura 16.2

Nel mese di dicembre 2015 è stato pubblicato il bando relativo all'Operazione 16.2.02 "Progetti pilota e sviluppo di innovazione". Tale operazione sostiene i progetti da realizzare attraverso la cooperazione tra più partner, aventi come finalità l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie in uso e la disseminazione dei risultati ottenuti.

Col primo bando sono pervenute 91 domande, di cui 29 non ammissibili alla fase istruttoria; delle restanti 62 domande, 41 sono state istruite con esito negativo; mentre 21 sono state istruite positivamente per un importo superiore alla dotazione finanziaria attribuita, pertanto 16 risultano le domande ammesse a finanziamento per un importo complessivo pari a 3.165.226,28 €. Dei 16 progetti approvati: 4 riguardano il settore dei cereali, 3 quelli del riso, 4 il settore lattiero-caseario, 2 piante vive e prodotti della floricoltura, 1

carni bovine, 1 carni suine e 1 i prodotti dell'apicoltura¹; mentre le tipologie di enti e le caratteristiche delle innovazioni², nelle domande ammesse a finanziamento sono rappresentate di seguito (Tabelle 6 e 7).

Tabella 6 – Tipologia di Ente – Progetti approvati

TIPOLOGIA DI ENTE	
Imprenditori agricole e forestali	solo agricole
Altre imprese	trasformazione agroalimentare
Università degli Studi e Enti di ricerca	X
Soggetti eroganti servizi di consulenza	
Agenzie locali di sviluppo (<i>ad es. GAL</i>)	
Organizzazioni professionali agricole	
Ordini e Associazioni professionali	
Organizzazioni sindacali	
Associazioni riconosciute e di categoria	
Consorzi di tutela e di valorizzazione	X
Organizzazioni dei produttori e degli allevatori	X
Parchi tecnologici	X
Enti di formazione professionale	
Enti di certificazione (<i>ad es. di agricoltura biologica</i>)	
Associazioni ambientaliste e dei consumatori	
Altri soggetti privati (<i>specificare</i>)	
Enti locali territoriali	
Agenzie e Enti funzionali (<i>ad es. agenzia protezione ambiente</i>)	
Altri soggetti pubblici (<i>specificare</i>)	

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Lombardia

Tabella 7 – Caratteristiche dell'innovazione – Progetti approvati

CARATTERISTICHE DELL'INNOVAZIONE	
Agronomiche	X
Zootecniche	X
Biologiche	
Biotecnologiche	
Chimiche	
Biochimiche	
Genetiche	X
Tecnologiche	
Tecnico-produttive	X
Informatiche	
Per la trasformazione	X
Per la distribuzione	
Organizzativo/gestionali	X
Sociali	
Altro (<i>specificare</i>)	

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Lombardia

¹ La classificazione della "Tipologia di settore/comparto" è quella prevista dall'art. 1 del Reg.(UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

² La classificazione della "Tipologia di Ente" e "Caratteristiche dell'innovazione" è quella prevista dal documento della RRN sulle "Informazioni minime di monitoraggio dei GO".

La dotazione finanziaria destinata all'Operazione 16.2.01 è di 3.165.226,28 euro, pari al 32,4% delle risorse previste per le sottomisure 16.1 e 16.2 (9.750.000 €) e al 18,3% di quelle assegnate all'intera Misura 16 (17.250.000 €). L'ammontare di spesa ammissibile a finanziamento per ogni progetto è compreso tra un minimo di € 100.000 e un massimo di 400.000 €. La ripartizione delle risorse per FA riguarda solamente la Focus area 2A.

Il tasso di aiuto cambia a seconda delle voci di spesa, precisamente: 100% per i costi della cooperazione, 100% per la realizzazione della cartellonistica informativa, 50% per i costi di realizzazione del progetto, 70% per i costi di realizzazione di progetti con obiettivi esclusivamente ambientali, 80% per i costi di diffusione dei risultati.

L'operazione finanzia la realizzazione di progetti in fase precompetitiva, compresi i progetti pilota, finalizzati ad introdurre soluzioni innovative per lo sviluppo di processi, prodotti o servizi nuovi o migliorati, prima dell'immissione sul mercato, nonché le attività informative e dimostrative volte a divulgarne gli esiti. I progetti devono riguardare lo sviluppo di: tecnologie e procedure innovative per i sistemi di gestione, logistica e flusso dei dati/informazioni, compresi sistemi in rete che facilitano la programmazione produttiva e la concentrazione dell'offerta; tecnologie innovative di processo, compresa la realizzazione e i collaudi di prototipi; prodotti nuovi e/o innovativi, rispondenti alla domanda dei mercati attuali e potenziali e prima realizzazione in via sperimentale. I progetti devono comprendere un programma di diffusione dei risultati. I progetti devono concludersi entro 24 mesi dalla comunicazione di concessione del contributo, con la possibilità di chiedere una sola e motivata proroga fino a 6 mesi.

I beneficiari di questa operazione sono le aggregazioni di nuova costituzione, o già costituite ma che intraprendono nuove attività, cui posso aderire i seguenti soggetti: le imprese agricole in forma singola o associata; i consorzi e società consortili costituite da imprese agricole individuali e/o associate e imprese operanti nella trasformazione di prodotti agricoli; le società di distretto con riferimento ai distretti agricoli accreditati ai sensi della dgr 10085/2009; gli organismi di ricerca: università, centri e istituti di ricerca, pubblici o privati di comprovata qualificazione nel settore della ricerca agricola e agroindustriale e dell'innovazione tecnologica. L'aggregazione deve essere costituita da almeno tre soggetti di cui due imprese agricole e/o agroindustriali e da almeno un organismo di ricerca. Uno dei partner, ad esclusione degli organismi di ricerca, nella persona del rappresentante legale, funge da capofila.

I macro criteri di valutazione sono i seguenti:

- Qualità del progetto (punteggio min-max 35-60)
- Qualità dell'aggregazione/partenariato (punteggio min-max 12-30)
- Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione: (punteggio min-max 4-10)

Per ogni macro criterio, il mancato raggiungimento del punteggio minimo determina la non ammissibilità a finanziamento del progetto. Il punteggio pari a zero per l'elemento di valutazione "Coerenza con gli obiettivi del bando", all'interno del macro criterio "Qualità del progetto", determina la non ammissibilità del progetto. La soglia di punteggio complessiva, che determina l'ammissibilità del progetto è pari a 51/100, inteso come somma dei valori minimi dei macro criteri.

Le tipologie di costo ammesse sono:

- Costi della cooperazione (costi di costituzione dell'aggregazione, costi di progettazione, costi di coordinamento e gestione del progetto e dell'aggregazione): non possono superare il 15% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento, con un massimo di 30.000 €.
- Costi di realizzazione del progetto.
- Costi per la diffusione dei risultati di progetto attraverso la realizzazione di eventi divulgativi (convegni, seminari, mostre, ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici. I destinatari della divulgazione sono gli addetti al settore agricolo e agroalimentare, e altri portatori di interesse operanti sul territorio regionale. Questi costi non possono superare il 15% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento, con un massimo di 50.000 €.

- Costo di realizzazione della cartellonistica informativa, ammesso fino a un massimo di 200 €.

Veneto

La regione Veneto ha scelto di attivare entrambe le sottomisure 16.1 e 16.2.

I due interventi sono strettamente collegati. La spesa complessivamente ammessa è data dalla somma del sostegno per la 16.1, la 16.2 e altri tipi di intervento previsti dal Piano di attività del GO. Solo se la domanda per la costituzione e gestione del GO è finanziata, anche le altre domande relative alla 16.2 o ad altri tipi di intervento del Piano sono finanziate. Il progetto finanziato nella 16.2 concorre in modo sostanziale al punteggio della 16.1.

L'intervento per la 16.2, ai fini della realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, è sempre attivato.

L'intervento per la 16.1 è suddiviso in tre fasi:

- 1) innovation brokering, per la definizione del Piano delle attività e il regolamento interno dei GO
- 2) esercizio e gestione del GO per la realizzazione del Piano di attività
- 3) esercizio e gestione del GO, per la realizzazione del Piano di attività per un progetto di innovazione a valenza interregionale.

La regione Veneto ha emesso, nel corso del 2016, due bandi per la 16.1: il primo, nel mese di luglio 2016, per la fase di innovation brokering e chiuso a novembre; il secondo, nel mese di dicembre 2016 per la fase 2. Di seguito si descrivono le principali informazioni contenute nei due bandi, in modo separato per fase.

Sottomisura 16.1 - fase innovation brokering

Le risorse messe a bando, per questa operazione, sono complessivamente pari a 1.000.000 €, corrispondenti al 15% del totale programmato (6.586.270 €). Le FA interessate dal bando sono: 2A, 3A, 4A, 4B, 4C, 5C, 5D, 5E. Nella tabella seguente, si riporta la ripartizione per FA dell'importo finanziario a bando, alle quali corrispondono, pertanto, graduatorie distinte.

Tabella 8 – Risorse stanziare - fase innovation brokering per Focus Area (euro)

Settore	Focus Area								Totale
	2A	3A	4A	4B	4C	5C	5D	5E	
Agricolo	150.000	150.000	50.000	50.000	50.000		100.000	50.000	600.000
Forestale	50.000		50.000	50.000	50.000			50.000	250.000
Sviluppo aree rurali		50.000				100.000			150.000
Totale	200.000	200.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	1.000.000

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Veneto

Il tasso di aiuto è il 100% della spesa ammissibile. Il limite massimo del sostegno è 50.000 € per progetto.

Gli interventi ammissibili sono correlati all'individuazione e alla progettazione dell'idea innovativa, alla ricerca dei partner e allo sviluppo del capitale sociale per la formazione del GO.

I beneficiari sono soggetti pubblici e privati, che formano una partnership composta da almeno due soggetti, di cui uno obbligatoriamente un'impresa agricola, agroalimentare o forestale o relativa associazione.

Il soggetto richiedente può presentare una sola domanda, per il bando emesso. Esso deve presentare un progetto propedeutico al GO, finalizzato a contribuire alle FA individuate. Le informazioni

contenute sono: la descrizione del problema/opportunità, indicazione della FA pertinente, descrizione delle attività, lista dei partner, cronoprogramma e descrizione del budget.

La valutazione della qualità dei progetti avviene secondo i seguenti criteri: 1) aderenza agli obiettivi del PEI; 2) coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati dal PSR; 3) percezione e condivisione, da parte delle imprese agricole o forestali, del problema/opportunità; 4) coerenza delle attività con l'obiettivo del progetto; 5) appropriatezza dei partner e 6) del budget.

Il punteggio minimo, per accedere in graduatoria è 45 punti, derivante dalla somma dei punteggi minimi dei criteri 1, 2, 4, 5 e 6.

Le spese ammissibili, relative alla fase di innovation brokering, sono: costi amministrativi di coordinamento; costi per studi di fattibilità e individuazione delle forme di finanziamento; costi di animazione e informazione sul territorio; costi di partecipazione alla cooperazione.

Sottomisura 16.1 - fase 2: esercizio e gestione del GO

Per accedere al bando della 16.1 per la fase 2, emesso nel dicembre 2016, il mandatario del GO deve presentare una domanda cappello contenente:

- il Piano di attività della 16.1, con la spesa richiesta per ogni tipo di intervento attivato
- il progetto della 16.2
- il dettaglio e il cronoprogramma degli interventi e delle spese connessi alla 16.1 e 16.2.

Insieme alla domanda cappello, va presentata la domanda di sostegno per la 16.1 e la domanda per la 16.2.

L'importo stanziato complessivamente per la fase 2, è di 2.250.000 €, pari al 34% della spesa totale programmata per la 16.1. L'importo è ripartito tra le FA individuate dal bando: 2A, 3A, 4B (Tabella 9). Sono ammessi solo i progetti attinenti il settore agricolo e/o agroalimentare.

Tabella 9 – Risorse stanziare da bando 16.1 – fase 2 per Focus Area (euro)

Sottomisura	Focus Area			Totale
	2A	3A	4B	
16.1 - Fase 2	750.000	750.000	750.000	2.250.000

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Veneto

Il tasso di aiuto complessivo è pari al 100% dei costi ammessi. Per la 16.1, l'importo del sostegno è il 15% della spesa ammessa complessivamente dal Piano delle attività del GO. Essa è data dalla somma della spesa ammessa per la 16.1, la 16.2 e altri tipi di intervento previsti dal Piano. Fermo restando il limite dell'importo della 16.1, che non può essere superiore a 250.000 €.

I beneficiari sono i GO. Il GO può assumere una forma giuridica prevista dal codice civile o da leggi speciali (reti-soggetto), o ricorrere a raggruppamenti temporanei (reti-contratto, associazioni temporanee di impresa o di scopo), creati per la realizzazione del Piano.

Il richiedente dovrà presentare un Piano delle attività, per realizzare l'idea innovativa attraverso l'attivazione di misure specifiche del PSR.

I principi alla base per la definizione dei criteri di selezione sono:

- qualità della proposta (in termini di applicabilità dei risultati, tempistica budget adeguati);
- aderenza al modello interattivo di innovazione, secondo la forma giuridica del soggetto richiedente (rete di imprese, cooperativa, impresa singola, associazione produttori, consorzi);
- tipologia di azione prevista (progetto dimostrativo, pilota, di sviluppo di nuovi prodotti/processi);
- appropriatezza della partnership;
- coerenza con gli obiettivi del PEI e analisi dei fabbisogni del PSR;
- pertinenza delle misure attivate (punteggio massimo in caso di presenza della 16.2 nel Piano);
- qualità della comunicazione.

Le domande che conseguono un punteggio minimo di 47 punti, sono ammesse nella graduatoria di finanziabilità, che saranno stilate per FA.

Per questa fase, l'operazione finanzia i costi di esercizio della cooperazione e della divulgazione dei risultati.

Sottomisura 16.2

Il bando per la 16.2, emesso nel dicembre 2016, finanzia solo interventi attivati nell'ambito del Piano presentato nella fase 2 della 16.1. Il progetto pilota, dimostrativo o di sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, oggetto di sostegno della 16.2, è valutato nell'ambito della valutazione complessiva del Piano di attività del GO, del quale costituisce parte essenziale.

La dotazione finanziaria, messa a bando, è di 4.500.000 €, pari al 34% della spesa totale programmata (13.079.778 €). L'importo è ripartito tra le FA individuate: 2A, 3A, 4B (Tabella 10).

Tabella 10 – Risorse stanziare da bando 16.2 per Focus Area (euro)

Sottomisura	Focus Area			Totale
	2A	3A	4B	
16.2	1.500.000	1.500.000	1.500.000	4.500.000

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Veneto

Il tasso di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile, con un vincolo compreso tra i 30.000 € e 500.000 €.

I beneficiari sono i soggetti pubblici e privati, previsti dal bando della 16.1, fase 2.

Il progetto deve apportare un contributo positivo ai fabbisogni di innovazione, di salvaguardia ambientale e di adattamento ai cambiamenti climatici, emersi dall'analisi Swot. La durata dipende dalla natura del progetto, a partire dal termine di realizzazione del Piano di attività: i progetti pilota hanno una durata massima di 24 mesi, mentre i progetti dimostrativi e di sviluppo durano massimo 5 anni.

Posto che l'operazione concorre alla graduatoria di merito della 16.1, i relativi criteri di selezione sono: complementarietà con altri fondi comunitari; adeguatezza della tempistica; numero obiettivi trasversali del PSR affrontati; appropriatezza e interazione tra i partner.

Le tipologie di costo ammissibili sono: costi di studio, collaudo, sviluppo sperimentale e di elaborazione di progetti. La spesa ammissibile è vincolata tra i 30.000 € e 500.000 €, nell'ambito dei limiti al sostegno, previsto complessivamente per il Piano di attività del GO.

Friuli Venezia Giulia

Il Friuli ha attivato sia la sottomisura 16.1, che la 16.2. Al momento della scrittura del documento sono aperti i bandi della tipologia d'intervento 16.1.1 – fase 1 per la costituzione e avvio dei GO, e della tipologia di intervento 16.2.1 relativa alla creazione di Poli o di Reti di imprese e l'attuazione di un progetto di innovazione.

Sottomisura 16.1

La regione autonoma ha pubblicato nel gennaio del 2017 il bando per l'accesso al tipo di intervento 16.1.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Prima fase - Avviso per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi", i termini di scadenza sono fissati per il 13 marzo 2017. Il bando è costituito da due distinte fasi: la prima fase per la

costituzione e avvio dei GO e la seconda fase per l'attuazione dei progetti dei GO. L'avviso pubblicato, costituisce la prima fase del bando, disciplina le modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse per la costituzione e avvio dei potenziali GO, che intendono cooperare per l'attuazione di un progetto di innovazione. La seconda fase del bando sarà oggetto di un successivo e specifico avviso. Soltanto le proposte ritenute ammissibili dopo la valutazione relativa alla prima fase, potranno accedere, previo invito, alla seconda fase del bando.

La dotazione finanziaria, relativa a questo bando e quindi alla prima fase, è pari a euro 250.000 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 107.800, su una dotazione finanziaria complessiva del bando pari ad euro 2.500.000, di cui quota FEASR pari ad euro 1.078.000. Il tipo di intervento, nel suo complesso, concorre in via prioritaria a perseguire gli obiettivi di cui alla Focus Area 1B, ma per il suo carattere trasversale, ha un impatto potenziale su tutte le altre priorità e FA, in particolare sulle Focus Area 1A, 2A, 3A, 4A, 4B, 4C, 5C, 5E, 6A.

Il tasso di aiuto è pari al 100% del costo ammissibile. Per gli interventi che riguardano prodotti non rientranti nell'Allegato I del Trattato o che non sono a beneficio del settore agricolo, il sostegno è concesso a titolo di "de minimis", ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013. Il costo massimo ammissibile di ciascuna domanda di sostegno a valere sul presente avviso è pari a euro 25.000.

Le operazioni ammissibili, nell'ambito della fase di costituzione ed avvio del GO, prevedono: attività di animazione volte al completamento del partenariato del GO; studi di fattibilità e ricerche preliminari; attività di consulenza e supporto all'innovazione per la stesura della proposta progettuale, da presentare alla seconda fase di selezione. Le operazioni sono concluse e rendicontate entro la data di scadenza dell'avviso relativo alla seconda fase del bando.

I beneficiari di questo avviso sono i Gruppi Operativi del PEI, che si organizzano al fine di sviluppare un progetto di innovazione e che sottoscrivono un Accordo di Cooperazione individuando un soggetto capofila. Nel caso di GO già costituito con soggettività giuridica, il capofila corrisponde al rappresentante legale della stessa. I GO sono composti da soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- imprese agricole e forestali in forma singola, associata o cooperativa;
- consorzi, società consortili e cooperative;
- imprese del settore agroalimentare;
- organizzazioni professionali;
- soggetti del settore della ricerca (università, enti e organismi di ricerca o sperimentazione, ricercatori, fondazioni e associazioni di ricerca riconosciute);
- consulenti;
- formatori.

Il GO è composto da un minimo di due soggetti, tra cui obbligatoriamente almeno un'impresa agricola e forestali in forma singola, associata o cooperativa oppure un'impresa del settore agroalimentare; nonché da almeno un soggetto del settore della ricerca, consulenti e formatori.

Per i formatori è obbligatorio l'accREDITAMENTO al sistema regionale della formazione. Ogni GO composto dal medesimo partenariato può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale a valere sul presente avviso.

L'idea progettuale proposta dal GO è finalizzata alla co-produzione di una innovazione che risponda ad una esigenza o una opportunità di sviluppo di una o più aziende partner e che può essere di interesse anche per altri soggetti. Tale idea verrà poi sviluppata dal GO tramite l'attuazione di uno specifico progetto di innovazione, selezionato nel corso della seconda fase del bando. L'idea progettuale del GO, così come l'eventuale successivo progetto di innovazione, deve riguardare esclusivamente una delle seguenti tematiche e settori produttivi:

- settore biologico: riduzione input nella vitivinicoltura biologica; orticoltura biologica;
- settore cerealicolo: controllo delle micotossine nelle filiere;
- innovazione di prodotto e di processo nel settore delle trasformazioni agroalimentari e di quelle no-food;

- settore zootecnico: azioni finalizzate alla genomica, all'attività di alpeggio e alla rimonta (le azioni dovranno essere complementari e non in sovrapposizione con il Programma nazionale per la biodiversità animale);
- settore vitivinicolo: sostenibilità ambientale della viticoltura; ottimizzazione dei trattamenti fitosanitari; tecniche per la conservazione della fertilità dei suoli e delle risorse idriche; ottimizzazione delle epoche vendemmiali;
- settore vivaismo viticolo: controllo del rischio legato alle fitopatie emergenti;
- settore ortofrutticolo: controllo del rischio legato alle fitopatie emergenti; miglioramento della frigo-conservazione;
- arboricoltura da legno: aumento produttività e migliore sostenibilità ambientale della pioppicoltura;
- gestione forestale: infrastrutturazione, sistemi innovativi di esbosco e di gestione del patrimonio forestale.

Oltre a ciò, l'idea progettuale deve includere: l'indicazione della tematica e del settore produttivo al quale si rivolge; la composizione del partenariato; la descrizione della problematica, del fabbisogno o dell'opportunità che si intende affrontare rispetto al contesto regionale; la descrizione degli obiettivi e delle finalità dell'idea progettuale, in relazione ai fabbisogni territoriali e alle priorità del PSR e del PEI; la descrizione delle attività previste per la fase di avvio dei GO; l'illustrazione delle potenzialità di sviluppo e delle possibili ricadute dell'idea progettuale; il piano finanziario.

I criteri di selezione si basano su tre principali requisiti: chiarezza dell'identificazione della problematica, del fabbisogno o dell'opportunità (30%); coerenza dell'idea progettuale ai fabbisogni territoriali e alle priorità del PSR e del PEI (30%); potenzialità della proposta (40%). La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 40 punti non è ammissibile a finanziamento. In caso di parità di punteggio tra due o più domande, è data priorità alla domanda di sostegno che ha ottenuto un maggiore punteggio nel primo criterio; in caso di ulteriore parità, è data priorità alla domanda con minore contributo ammissibile.

Sono considerati ammissibili i costi relativi a: spese per acquisizione di consulenze, studi e servizi relativi a studi di fattibilità, ricerche preliminari, animazione volta al completamento del partenariato, consulenza o supporto all'innovazione, per la stesura della proposta progettuale per la seconda fase; spese di personale interno a tempo determinato o indeterminato, dedicato alla predisposizione di studi di fattibilità, ricerche preliminari, animazione volta al completamento del partenariato, consulenza o supporto all'innovazione per la stesura della proposta progettuale per la seconda fase, comprese le spese per borse e assegni di ricerca e le eventuali spese di missioni e trasferte; spese relative a riunioni ed incontri (a titolo esemplificativo: affitto locali e noleggio attrezzature).

Sottomisura 16.2

Nel mese di dicembre 2016 il Friuli Venezia Giulia ha pubblicato il bando per la presentazione delle domande di aiuto per la tipologia di intervento 16.2.1 "Creazione di Poli o Reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera"; il termine previsto per la data di presentazione della domanda è il 20 febbraio 2017.

Le risorse finanziarie assegnate al presente bando sono pari a euro 600.000 di spesa pubblica, di cui quota FEASR pari a euro 258.720, e rappresenta il 60% delle risorse previste per la sottomisura 16.2 (1.000.000 €) e poco più del 4% di quelle assegnate all'intera Misura 16 (14.300.000 €). Il tipo di intervento concorre in via prioritaria a perseguire gli obiettivi di cui alla Focus Area 1B, ma considerato il carattere trasversale della cooperazione, la misura di cui al presente bando ha un impatto su altre priorità e Focus Area, in particolare sulle FA 2A e 3A.

L'aliquota del sostegno è pari al 100% del costo ammissibile. Per gli interventi che riguardano prodotti non rientranti nell'Allegato I del Trattato o che non sono a beneficio del settore agricolo, il

sostegno è concesso a titolo di “de minimis”, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013. Il costo massimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a euro 50.000.

Le operazioni ammissibili, ai sensi del presente bando, prevedono: la creazione di Poli o di Reti di imprese e l’attuazione di un progetto di innovazione; l’attuazione di un progetto di innovazione da parte di Poli o di Reti di imprese già costituiti. Le operazioni sono concluse e rendicontate entro 24 mesi dalla data del provvedimento di concessione, fatta salva la concessione di eventuali proroghe, che in ogni caso non possono superare i tre mesi.

I beneficiari possono essere: Poli o Reti di imprese che si costituiscono dopo la data di presentazione della domanda di sostegno, per la partecipazione e lo sviluppo di Progetti di innovazione aziendale e di filiera; Poli o Reti di imprese già costituiti alla data di presentazione della domanda di sostegno e che intraprendono una nuova attività, per la partecipazione e lo sviluppo di Progetti di innovazione aziendale e di filiera. Ai Poli o Reti di imprese aderiscono i seguenti soggetti:

- imprese agricole e forestali in forma singola, associata o cooperativa
- consorzi e società consortili costituite da imprese agricole e forestali individuali e/o associate e imprese operanti nella trasformazione di prodotti agricoli
- altre imprese
- organismi di consulenza (pubblici o privati) o soggetti del settore della ricerca (università, centri e istituti di ricerca, pubblici o privati).

La rete è composta da un minimo di due imprese, tra cui obbligatoriamente almeno un’impresa agricola o forestale; mentre il polo è composto, oltre che dai soggetti suddetti, da almeno un organismo di consulenza o un soggetto del settore della ricerca.

Il progetto di innovazione proposto dalla rete o dal polo è finalizzato a introdurre innovazione a livello aziendale nell’ottica dell’integrazione in filiera. Il progetto deve contenere: una descrizione delle attività che si intendono sviluppare (avendo cura di dettagliare: il fabbisogno/l’opportunità di sviluppo per le aziende coinvolte; il carattere innovativo dei risultati attesi per le aziende coinvolte; le modalità di interazione tra i partner nel processo di filiera, nella sua co-definizione, nella sua implementazione a livello aziendale e nella divulgazione dei risultati nell’ambito della filiera); una descrizione dei risultati attesi e del contributo agli obiettivi del progetto, con riguardo comunque agli obiettivi generali di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse; le modalità con cui il Polo o la Rete intende disseminare i risultati dell’innovazione nelle aree rurali. Tali modalità dovranno prevedere almeno una relazione finale di progetto e uno strumento informativo (a titolo esemplificativo: brochure divulgativa, multimedia, web, eventi presso le aziende partner).

I criteri di selezione riguardano: la qualità del progetto dal punto di vista tecnico e scientifico, da valutare in base all’analisi delle esigenze da soddisfare, alla coerenza con le finalità del tipo di intervento, alla descrizione delle ricadute concrete per il sistema agro-forestale regionale (35%); coerenza nell’integrazione delle attività previste (20%); segmenti di filiera coinvolti (20%); articolazione dei ruoli dei soggetti che costituiscono il Polo o la Rete, in relazione agli obiettivi e alla finalità del progetto di innovazione (15%); rilevanza e ampiezza delle azioni di diffusione (10%).

Il punteggio massimo assegnabile a ciascuna domanda di sostegno è pari a 100 punti. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 48 punti, non è ammissibile a finanziamento. In caso di parità di punteggio tra due o più domande, è data priorità alla domanda di sostegno avente il progetto con durata inferiore; in caso di ulteriore parità, è data priorità alla domanda con minore contributo ammissibile richiesto.

Le spese ammissibili sono i costi relativi a: spese connesse alla costituzione delle aggregazioni fra i soggetti aderenti o all’aggiornamento delle stesse; spese per acquisizione di consulenze, studi e servizi relativi a studi di fattibilità, animazione, gestione, coordinamento, ricerche, analisi, realizzazione e altre attività inerenti al progetto; spese di personale interno a tempo determinato o indeterminato dedicato alla predisposizione di studi di fattibilità, animazione, gestione, coordinamento, ricerche, analisi, realizzazione e

altre attività inerenti al progetto, comprese le spese per borse e assegni di ricerca e le eventuali spese di missioni e trasferte; spese relative a riunioni ed incontri; costi diretti specifici del progetto di innovazione; spese di divulgazione dei risultati; investimenti immateriali, quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali.

Trentino Alto Adige

Le province autonome di Trento e Bolzano hanno attivato solo la sottomisura 16.1. In particolare la provincia di Trento ha pubblicato i bandi relativi all'Operazione 16.1.1 –fase 1) e fase 2) e al momento sono in fase di istruttoria. Mentre per la provincia di Bolzano, che adotta la procedura a sportello aperto, sono stati pubblicati due bandi e due graduatorie; relativamente al primo bando sono state approvate due istanze, mentre per il secondo bando la domanda è passata alla fase di verifica dell'ammissibilità.

Trento

Sottomisura 16.1

La provincia autonoma ha pubblicato nel luglio 2016 i bandi relativi all'Operazione 16.1.1. "Gruppi Operativi nell'ambito del Partenariato Europeo dell'Innovazione", fase 1) denominata "setting up" e fase 2) denominata "selezione del progetto e relativo Gruppo Operativo". Le domande di adesione dei bandi 2016, sia della fase 1) che della fase 2) è avvenuta nel periodo: 1 settembre 2016 – 31 ottobre 2016.

La dotazione finanziaria pubblica complessiva, per l'intero periodo di programmazione assegnata all'Operazione 16.1.1. dal PSR della provincia di Trento, sia per la fase 1) che per la fase 2), è pari a 4.000.000 € di spesa pubblica.

Si precisa che la fase 1) vedrà l'apertura di un unico bando nel 2016 per l'intera programmazione al fine di consentire un efficiente utilizzo delle risorse sull'intera Operazione 16.1.1. Le risorse finanziarie per le domande presentate a valere sul presente bando, sono pari a euro 50.000. Saranno finanziate fino ad un massimo di 12 proposte progettuali. Le eventuali economie potranno essere utilizzate per il secondo bando della fase 2).

Si precisa che la fase 2) vedrà l'apertura di due bandi nell'arco dell'intero periodo programmazione, al fine di consentire un efficiente utilizzo delle risorse. Per la fase 2) le risorse sono pari a 3.950.000 € così suddivise:

- per le domande presentate a valere sul primo bando (fase 2) riferito all'annualità 2016: euro 2.500.000;
- per le domande presentate a valere sul secondo bando (fase 2) riferito all'annualità 2017: euro 1.450.000, a cui potrebbero aggiungersi eventuali risorse rese libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche del primo bando.

L'Operazione 16.1.1. soddisfa principalmente la Priorità/Focus area 1B.

L'intensità di sostegno è pari all'80% delle spese ammissibili, per la fase 1) - "setting up" con un limite massimo di spesa ammissibile per domanda di 5.000 euro, mentre per la fase 2) - "selezione del progetto e relativo GO" con un limite massimo di spesa ammissibile per domanda di 500.000 euro ed un limite minimo di 15.000 euro. In relazione al supporto per iniziative non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE, si applicherà la normativa relativa agli aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

L'operazione ha la finalità di sostenere le attività relative all'impostazione del GO e alla predisposizione del suo progetto, definito anche "Piano strategico", intendendo come GO una partnership che coinvolge una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti, per la realizzazione di un Piano strategico di innovazione (di prodotto, di processo, tecnica, tecnologica, ecc.), finalizzato ad individuare una

soluzione concreta per le aziende agricole e forestali, mirata a risolvere un problema specifico o sfruttare una particolare opportunità.

Il bando relativo alla fase 1) - “setting up” prevede la raccolta di proposte di progetto solide ed esaustive da presentare alla fase successiva (fase di selezione del progetto e del relativo GO), e l'implementazione del progetto, inclusa la diffusione dei risultati.

Il bando relativo alla fase 2) riguarda la selezione del progetto e del relativo GO. Per partecipare a questa fase non è necessario che sia stata presentata una domanda sulla fase 1).

La domanda di partecipazione, relativa alla fase 1), deve essere presentata da un Capofila Amministrativo che provvederà a presentare l'idea preliminare del progetto/piano di attività. Il Capofila Amministrativo è formalmente il beneficiario del finanziamento, in quanto opera in rappresentanza di tutti i componenti del futuro GO ed è il referente del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti. La realizzazione dei Piani strategici, elaborati a seguito dell'idea preliminare del progetto, presentata in questa fase potrà essere finanziata attraverso specifica domanda di aiuto, a valere sul bando dell'annualità 2017 relativo alla fase 2).

Invece, il beneficiario del sostegno relativo alla fase 2) è il GO; questo deve obbligatoriamente comprendere la presenza di almeno due partner, di cui almeno uno dei soggetti componenti con la qualifica di impresa del settore agricolo, agroalimentare o forestale o loro associazione con fascicolo aziendale in provincia di Trento. Possono far parte del GO anche: agricoltori; imprenditori singoli e associati; associazioni di produttori; cooperative ed organizzazioni interprofessionali; consorzi operanti nel settore agricolo; consulenti; università, fondazioni ed enti di ricerca; ricercatori; ONG; gruppi di consumatori; gruppi di portatori di interessi diffusi; operatori del settore agricolo, forestale e della filiera alimentare. I GO possono essere di diversa dimensione e ambito di interesse. Il Capofila Amministrativo può presentare soltanto una domanda di aiuto per bando; può altresì partecipare ad altri progetti in qualità di partner.

Il progetto strategico innovativo, finanzia nella fase 2) la realizzazione di progetti concreti con i quali si sperimentano e si utilizzano pratiche, processi, prodotti, servizi e tecnologie innovative, con l'approccio dal basso (bottom up), in base a tematiche/problemi di interesse comune al fine di trovare soluzioni innovative, con ricadute concrete nella pratica. L'innovazione, ossia l'idea messa in pratica, può essere un nuovo prodotto, una pratica, un servizio, un processo di produzione o nuove modalità organizzative.

I progetti devono comprendere un programma di diffusione dei risultati.

Il Piano strategico, così come la proposta progettuale realizzata nella fase di “setting up”, deve riguardare uno o più dei seguenti temi:

- il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente di input – acqua, nutrienti e antiparassitari) e della qualità delle produzioni agro-alimentari;
- la sicurezza alimentare;
- il benessere e salute animale;
- l'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali;
- la produzione di soluzioni tecnologiche e organizzative che contribuiscano a migliorare la redditività sostenibile dei processi produttivi;
- la produzione e l'adattamento delle varietà vegetali in funzione di una maggiore qualità e salubrità per il consumatore, anche attraverso una valorizzazione del patrimonio genetico locale;
- il miglioramento del rendimento energetico delle produzioni, sia riducendo il consumo di energia che migliorando tecnologie e metodi di produzione di bioenergie da rinnovabili, residui e scarti del processo produttivo.

Si potranno coprire altri temi, ad esempio temi suggeriti in progetti di potenziali GO, a condizione che i suddetti temi siano compatibili con le priorità indicate nel PSR di Trento e con le finalità del PEI indicate nell'art. 55 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

I criteri di selezione delle domande della fase 1) elencano una serie di elementi che riguardano il principio della pertinenza e coerenza del progetto ai fabbisogni, Priorità Focus Area e obiettivi di misura (max 45 punti) e quello della potenzialità dell'idea progettuale (max 45 punti). Le proposte che non raggiungono il punteggio minimo di 35 punti, non saranno ammissibili a finanziamento. In caso di ex-equo nell'attribuzione del punteggio, la precedenza è assegnata alla proposta che ha ricevuto il punteggio più elevato per il criterio "Priorità e Focus Area" e, persistendo la condizione di ex-equo, a chi ha ricevuto il punteggio più elevato secondo il criterio "Territorio che ne beneficia".

Per la fase 2), invece, i criteri di valutazione si basano sui due principi: qualità del partenariato del GO in relazione al progetto (max 80 punti) e qualità del progetto (max 80 punti). Anche per questa fase 2), le proposte che non raggiungono il punteggio minimo di 35 punti non saranno ammissibili a finanziamento. In caso di ex-equo nell'attribuzione del punteggio la precedenza è assegnata alla proposta che ha ricevuto il punteggio più elevato per il criterio "Grado di coinvolgimento delle imprese agricole nel progetto".

I costi ammissibili, relativamente alla fase 1), sono quelli riservati esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività di impostazione del GO, alla predisposizione del Piano strategico e dei documenti richiesti come output dell'intervento finanziato. In particolare sono riconosciute costi relativi al coordinamento ed organizzazione del partenariato: studi di fattibilità e piano di attività relativi al progetto da implementare (attività di coordinamento, funzionamento e gestione del partenariato); costi relativi al facilitatore (consulenze tecniche e finanziarie, acquisizione di servizi specifici necessari per la predisposizione del progetto, onorari di professionisti).

Mentre per la fase 2) sono ammissibili a sostegno i costi di esercizio della cooperazione inerenti al progetto selezionato (compresi costi per il marketing e la comunicazione) ed i costi diretti e derivanti dalla realizzazione del Piano (compresi i costi di promozione e divulgazione).

Bolzano

Sottomisura 16.1

La provincia autonoma ha pubblicato nel 2016 due bandi per la sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura".

La procedura di presentazione delle domande di aiuto è quella dello sportello aperto ("metodo stop and go"). Le domande di aiuto possono essere presentate in tre periodi di tre mesi ciascuno nell'arco di un anno solare nel periodo 2015-2020: primo periodo (novembre – dicembre – gennaio), secondo periodo (marzo – aprile – maggio), terzo periodo (luglio – agosto – settembre). Le domande di aiuto presentate nei tre periodi dell'anno di cui sopra, vengono valutate rispettivamente: a febbraio (primo periodo), giugno (secondo periodo), ottobre (terzo periodo). Alla data di chiusura di questo documento, è stata pubblicata una prima graduatoria relativa alle domande di aiuto valutate dalla Commissione di selezione nel mese di giugno 2016, che riconosce 2 Gruppi Operativi; mentre la seconda graduatoria per le domande selezionate nel mese di ottobre 2016 riporta una sola istanza, che al momento è passata alla fase di verifica dell'ammissibilità.

Il budget finanziario complessivamente previsto per la sottomisura 16.1, pari a 1.800.000 euro, è ripartito in tre fasi: il 60% delle risorse entro il 2016 (1.080.000 €), il 30% entro l'anno 2017 (540.000 €), il 10% nell'anno 2018 (180.000 €). Le risorse assegnate alle domande previste dai bandi del 2016 sono riportate nella seguente tabella.

Tabella 11 – Bolzano, ripartizione finanziaria delle risorse per le graduatorie relative all’anno 2016 (euro)

Sottomisura	Spesa pubblica totale	Fondi stanziati per l'annualità 2016	Fondi necessari per la 1° graduatoria (giugno 2016)	Fondi necessari per la 2° graduatoria (ottobre 2016)	Fondi residui relativi all'annualità 2016
16.1	1.800.000	1.080.000	509.927,86	240.041,98	330.030,16

Fonte: Elaborazioni su dati Provincia autonoma Bolzano

Le risorse finanziarie non spese e quelle residue potranno essere utilizzate per ulteriori domande di aiuto. La ripartizione delle risorse per FA riguarda solamente la Focus area 3A.

Il tasso di aiuto è il 100% della spesa ammessa; ma per alcune tipologie di costi, specificati in seguito, il tasso è pari all’80%.

La sottomisura finanzia i progetti dei GO del PEI e la relativa attività di disseminazione. Attraverso la presente misura saranno attivati progetti che rientrano nelle seguenti aree tematiche: frutticoltura, viticoltura, agricoltura di montagna, valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali. I due progetti approvati nel mese di giugno 2016, riguardano il comparto della birra e delle carni di pollame; mentre quella selezionata ad ottobre ed al momento in fase di verifica dell’ammissibilità, riguarda la difesa delle piante, nello specifico per la riduzione dell’inquinamento puntiforme delle acque, con attenzione particolare a nuovi metodi di riempimento e lavaggio di atomizzatori. Le tipologie di enti e le caratteristiche delle innovazioni ammesse nel bando 2016 sono illustrate di seguito, utilizzando lo schema contenuto nel documento RRN sulle “Informazioni minime di monitoraggio dei GO”.

Tabella 12 – Tipologia di ente nel bando 2016

TIPOLOGIA DI ENTE	
Imprenditori agricole e forestali	X
Altre imprese	
Università degli Studi e Enti di ricerca	X
Soggetti eroganti servizi di consulenza	X
Agenzie locali di sviluppo (ad es. GAL)	
Organizzazioni professionali agricole	X
Ordini e Associazioni professionali	
Organizzazioni sindacali	
Associazioni riconosciute e di categoria	
Consorzi di tutela e di valorizzazione	
Organizzazioni dei produttori e degli allevatori	
Parchi tecnologici	
Enti di formazione professionale	
Enti di certificazione (ad es. di agricoltura biologica)	
Associazioni ambientaliste e dei consumatori	
Altri soggetti privati (specificare)	
Enti locali territoriali	
Agenzie e Enti funzionali (ad es. agenzia protezione ambiente)	
Altri soggetti pubblici (specificare)	

Fonte: Elaborazioni su dati Provincia autonoma Bolzano

Tabella 13 – Caratteristiche delle innovazioni ammesse nel bando 2016

CARATTERISTICHE DELL'INNOVAZIONE	
Agronomiche	X
Zootecniche	X
Biologiche	
Biotecnologiche	
Chimiche	
Biochimiche	
Genetiche	
Tecnologiche	X
Tecnico-produttive	X
Informatiche	
Per la trasformazione	X
Per la distribuzione	X
Organizzativo/gestionali	X
Sociali	X
Altro (<i>specificare</i>)	

Fonte: Elaborazioni su dati Provincia autonoma Bolzano

I beneficiari del sostegno sono: enti pubblici o imprese private operanti nel settore della ricerca e della formazione; associazioni di produttori, associazioni interprofessionali nel settore agricolo; agricoltori e operatori della filiera agroalimentare; consulenti. I beneficiari devono essere almeno due partner, ed avere sede ed essere operanti sul territorio provinciale.

Le domande di aiuto devono essere corredate del progetto esecutivo. In particolare per la sottomisura 16.1 deve essere redatto un “Piano di progetto” che contenga le seguenti notizie: generalità del richiedente, composizione del GO (nome, competenze ed esperienze dei partner), generalità del progetto (titolo, obiettivi, elementi innovativi, settore economico interessato, impatto su zone rurali e settore agroalimentare), descrizione del progetto e divulgazione dei risultati, parte finanziaria.

I principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione sono:

- la qualità del progetto;
- composizione del GO: competenza e complementarietà degli ambiti di specializzazione e delle competenze dei partner rispetto alle finalità del progetto;
- capacità organizzativa e gestionale del GO, qualità e concretezza del piano finanziario;
- corrispondenza con le priorità del PSR, obiettivi del progetto;
- interrelazione dei progetti fra ricerca e pratica;
- qualità della divulgazione dei risultati prevista;
- attività di cooperazione interregionale e transfrontaliera con altri GO;
- qualità dell’organizzazione del GO: adeguata competenza tecnica e capacità organizzativa.

I costi ammissibili finanziati al 100% comprendono: spese di consulenza per il facilitatore; spese amministrative; costi per il personale; affitto di locali; costi di viaggio per la partecipazione a meeting inerenti il progetto; partecipazione a corsi di aggiornamento per l’uso di attrezzature particolari, necessarie per il progetto; costi per la disseminazione dei risultati.

Mentre sono finanziate all’80% le seguenti spese: costi per la creazione e la gestione di aree pilota e/o campi; affitti, materiale vegetale, costi per cure culturali, noleggio macchine; creazione di prototipi di prodotti agricoli trasformati; spese per la conduzione di campi dimostrativi.

Liguria

La regione Liguria ha attivato entrambe le sottomisure 16.1 e 16.2. Nel mese di gennaio 2017 ha pubblicato il bando per la prima fase della 16.1, finalizzato al finanziamento dei progetti di cooperazione, limitatamente per il settore agricolo.

Sottomisura 16.1

Il bando emesso è per la prima fase di setting up, per promuovere la costruzione di GO e la definizione della proposta progettuale in un "Progetto preliminare di cooperazione", per arrivare alla concretizzazione dell'idea di innovazione in un "Progetto definitivo di cooperazione". L'attuazione del Progetto definitivo sarà oggetto di sostegno della seconda fase, con un apposito bando.

La dotazione finanziaria della prima fase è di 200.000 €, pari al 9% della spesa pubblica programmata (2.240.000 €). Le risorse a bando sono incentrate sulla FA 2A. Sono finanziabili progetti preliminari di cooperazione, per un importo massimo di 20.000 € a progetto. La dotazione finanziaria complessiva è ripartita tra le tematiche indicate dal bando (Tabella 14).

Il tasso di aiuto è il 100% dei costi ammessi e sostenuti.

L'operazione finanzia la costituzione dei GO nel settore agricolo, i quali sono costituiti esclusivamente dai seguenti soggetti:

- imprese agricole e forestali, singole e associate;
- imprese vivaistiche e costitutori di varietà;
- università, centri studi e istituti di ricerca, pubblici e privati;
- distretti (partenariato pubblico/privato espressione di filiera produttiva ai sensi del D. lgs 228/01);
- regione Liguria, tramite le proprie strutture specialistiche o propri Enti strumentali "in house";
- prestatori di servizi, riconosciuti dalla regione ai sensi della DGR n. 721/2016;
- altri soggetti, che sono necessari e rilevanti per l'attuazione del progetto.

Il beneficiario è uno dei componenti (in qualità di soggetto capofila) il partenariato. Quest'ultimo deve essere composto da almeno due soggetti, di cui uno obbligatoriamente è un'impresa agricola (operante nella fase di produzione primaria).

Tabella 14 – Disponibilità finanziaria del bando 16.1 - I fase per tematica

Tematica	Disponibilità finanziaria (€)
Miglioramento e introduzione di varietà e specie floricole	40.000
Strategie e soluzioni a basso consumo energetico e idrico, come l'utilizzo di fonti rinnovabili	40.000
Agricoltura intelligente e di precisione, come i sistemi di produzione, post raccolta e conservazione	40.000
Strategie a basso impatto ambientale e da agricoltura biologica per la difesa fitosanitaria, la fertilizzazione, il diserbo e la disinfestazione del terreno, anche tramite nuovi prodotti	30.000
Supporti e strumenti di gestione aziendale e di benchmarking per la competitività e la pianificazione della filiera floricola	30.000
Altri temi, a condizione che siano rispettate le priorità indicate nel PSR e gli obiettivi del PEI ai sensi dell'art. 55 del Reg. n.1305/2013	20.000
Totale	200.000

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Liguria

Per accedere alla I fase, il soggetto capofila deve presentare un Progetto preliminare di cooperazione, che contiene le seguenti informazioni: il problema/opportunità; le attività da realizzare; la composizione del partenariato; i costi totali previsti.

Il risultato finale della I fase è il Progetto definitivo di cooperazione, da presentare nella II fase. Esso contiene le seguenti informazioni: problema/opportunità; coerenza con gli obiettivi del PEI e PSR; le azioni e la divulgazione dei risultati; la composizione del GO; la durata e il budget; le misure da attivare, il monitoraggio in itinere, il collegamento con altri GO e integrazione con altri fondi.

La durata massima dei progetti è di 3 mesi, salvo proroga massima di 30 giorni. La prima iniziativa di informazione e animazione deve essere realizzata entro 30 giorni dalla data di concessione, pena l'applicazione di riduzioni/esclusioni.

La selezione si basa sui seguenti criteri di valutazione: chiarezza della problematica/opportunità; applicabilità della proposta; coerenza con la strategia del PSR e del PEI.

Sono escluse le domande con un punteggio al di sotto della soglia di 20 punti, oppure con punteggio zero in uno dei parametri in cui è previsto il punteggio zero. Per le domande ammesse, ci saranno distinte graduatorie per le specifiche tematiche previste dal bando. In caso di parità di punteggio, nell'ambito della medesima tematica è data priorità al progetto con minore costo totale.

Le spese ammissibili sono: costi di animazione, costi di realizzazione di studi, costi di progettazione e di individuazione delle forme di finanziamento.

Emilia Romagna

La regione Emilia Romagna ha attivato solo la sottomisura 16.1.

Ad oggi sono stati pubblicati due bandi per la 16.1: il primo pubblicato nel corso del 2016, per l'approvazione degli avvisi pubblici del 2015, con il relativo procedimento chiuso a luglio scorso.

Il secondo bando pubblicato a gennaio 2017, per l'approvazione degli avvisi pubblici del 2016.

Sottomisura 16.1

Il bando 2016 finanzia la costituzione e la gestione dei GO riferiti specificamente alle FA 2A, 4B, 4C, 5A e 5E. Il bando 2017 finanzia gli avvisi pubblici riguardanti le FA 4A, 5C, 5D e 5E.

Con il primo bando sono stati selezionati 52 GO, su 160 domande pervenute, di cui 31 ritenute non ammissibili. Come soggetti capofila, quasi la metà sono strutture di ricerca (25), 13 sono imprese singole o cooperative, 14 sono soggetti riconducibili ad attività di servizio.

La tematica che ha ricevuto maggiori domande e dotazione finanziaria è quella relativa alla migliore gestione delle risorse idriche, fertilizzanti e pesticidi (46% per 20 progetti), seguita dal miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese (33% per 18 progetti).

Le produzioni maggiormente coinvolte dalle innovazioni ammesse sono: cereali, ortofrutta, latte e prodotti lattiero-caseari, settore vitivinicolo. Le tipologie di enti e le caratteristiche delle innovazioni ammesse nel bando 2016 sono illustrate di seguito, utilizzando lo schema contenuto nel documento RRN sulle "Informazioni minime di monitoraggio dei GO".

Tabella 15 – Tipologia di ente nel bando 2016

TIPOLOGIA DI ENTE	
Imprese agricole e forestali	X
Altre imprese: <i>Cooperative</i>	X
Università degli Studi e Enti di ricerca	X
Soggetti eroganti servizi di consulenza	X
Agenzie locali di sviluppo (<i>ad es. GAL</i>)	X
Organizzazioni professionali agricole	X
Ordini e Associazioni professionali	
Organizzazioni sindacali	
Associazioni riconosciute e di categoria	
Consorzi di tutela e di valorizzazione	X
Organizzazioni dei produttori e degli allevatori	X
Parchi tecnologici	X
Enti di formazione professionale	X
Enti di certificazione (<i>ad es. di agricoltura biologica</i>)	
Associazioni ambientaliste e dei consumatori	
Altri soggetti privati (<i>specificare</i>)	
Enti locali territoriali	
Agenzie e Enti funzionali (<i>ad es. agenzia protezione ambiente</i>)	
Altri soggetti pubblici (<i>specificare</i>): <i>Consorzi di bonifica</i>	X

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

Tabella 16 – Caratteristiche delle innovazioni ammesse nel bando 2016

CARATTERISTICHE DELL'INNOVAZIONE	
Agronomiche	X
Zootecniche	X
Biologiche	X
Biotecnologiche	X
Chimiche	
Biochimiche	X
Genetiche	X
Tecnologiche	X
Tecnico-produttive	X
Informatiche	X
Per la trasformazione	X
Per la distribuzione	
Organizzativo/gestionali	X
Sociali	
Altro: Diversificazione/ Multifunzionalità; Biologico; Uso energetico	X

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

La dotazione finanziaria per i due bandi è rispettivamente di 12.631.544,25 € e 5.407.608,92 €, pari complessivamente al 63% (di cui 44% per il bando 2016 e 19% per il bando 2017) dei circa 28,5 milioni di euro destinati alla 16.1. L'importo della spesa pubblica assegnata alla 16.1 e la relativa ripartizione per FA è

stato oggetto di modifica e rimodulazione da parte della regione, rispetto al dato riferito a settembre 2016 e riportato nel precedente Report RRN³ sullo stato di programmazione della sottomisura.

Tabella 17 – Risorse stanziare da bando 16.1 per Focus Area (euro)

Bandi	Focus Area								Totale
	2A	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	
2016	4.206.003,75		5.839.460,00	793.660,00	1.020.000,00			772.420,50	12.631.544,25
2017		1.337.000,00				1.549.959,00	1.412.761,00	1.107.888,92	5.407.608,92

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

Il tasso di aiuto applicato alle spese ammissibili, varia a secondo delle Priorità e/o Focus Area incluse nel progetto, precisamente: 70% per le Priorità P2, P3; 90% per Priorità P4, P5 (tranne FA 5E); 100% per FA 5E.

La spesa ammissibile per il bando 2016, è compresa tra i seguenti intervalli, distinta per FA: 50.000 € e 400.000 € per la FA 2A, 4B; tra 50.000 € e 200.000 € per la FA 4C, 5A, tra 15.000 € e 200.000 € per la FA 5E. Per il bando 2017, la spesa ammissibile per piano è compresa tra 50.000 € e 200.000 € per tutte le FA indicate (4A, 5C, 5D, 5E).

I bandi finanziano le spese sostenute per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento e la gestione dei GO, finalizzati alla redazione di un Piano di innovazione. Il Piano persegue l'introduzione nel sistema agroalimentare regionale, di una innovazione coerente con le finalità del PEI e che affronta le problematiche, negli ambiti individuati dalla Smart Specialisation Strategy regionale e dal Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema agro-alimentare 2014-2020.

Il beneficiario è il GO. Il GO deve comprendere obbligatoriamente imprese agricole (forestali per la FA 5E) e, quale componente effettivo, almeno un organismo di ricerca pubblico o privato. Esso può assumere una forma giuridica prevista dal codice civile o da leggi speciali (reti-soggetto), o ricorrere a raggruppamenti temporanei (p.es. reti-contratto), creati per la realizzazione del Piano. Il raggruppamento deve prevedere una durata minima di 5 anni dalla conclusione del Piano, pena l'esclusione.

Ogni GO può presentare un solo Piano per avviso pubblico, mentre i componenti possono partecipare a più Piani, anche a valere sul medesimo avviso.

Il Piano ha una durata massima di 36 mesi prorogabili e deve contenere i seguenti elementi: i referenti, la descrizione dell'attività e del problema/opportunità, il budget, i tempi di svolgimento, i risultati attesi e il contributo agli obiettivi del PEI, le attività di divulgazione dei risultati e di formazione, i collegamenti con altri GO extra regionali.

I criteri di valutazione, per tutte le FA considerate, si basano sui seguenti requisiti:

- 1) rispondenza alle priorità d'intervento e FA
- 2) coerenza tra la composizione del gruppo e gli obiettivi del progetto
- 3) validità tecnica e scientifica del progetto
- 4) numero fasi della filiera coinvolte (solo per FA 2A)
- 5) trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione previste dalla Misura 1
- 6) sostenibilità ambientale (FA 2A e 5C)
- 7) sostenibilità etica e sociale
- 8) coinvolgimento di imprese agricole in aree rurali con problemi di sviluppo (FA 2A, 5C, 5E).

³ Ascione E., Ugati R. (a cura di) (2016), *Stato di programmazione delle misure 16.1 e 16.2 nei PSR regionali*, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, gruppo Innovazione.

Il peso maggiore è attribuito ai primi tre criteri e al quinto. Il Piano sarà ammesso, se raggiungerà le seguenti soglie minime:

- almeno 5 punti (FA 2A, 4A, 4B, 4C, 5C, 5D, 5E) o 10 punti (FA 5A), nel criterio di aderenza degli obiettivi alla FA interessata;
- almeno 50 punti su un totale complessivo di 100 punti.

Le tipologie di costo ammesse sono: costi di esercizio della cooperazione, che non devono superare il 15% dei costi totali del Piano; costi relativi a studi per la realizzazione del Piano; costi diretti specifici del progetto per la realizzazione del Piano; costi di divulgazione dei risultati; costi per attività di formazione, inserite nel Catalogo Verde predisposto dalla regione⁴.

Toscana

La regione Toscana ha attivato entrambe le sottomisure 16.1 e 16.2. Al momento della redazione del documento, è stato pubblicato solamente il bando relativo alla sottomisura 16.1.

Sottomisura 16.1

Nel 2016, la regione ha emanato un bando per la 16.1, per il sostegno della fase di setting up dei GO del PEI, il quale è stato chiuso a luglio 2016.

Il bando stabilisce un limite massimo di finanziamento fino a 20 proposte progettuali. Per cui nell'ambito delle 150 domande pervenute, ce ne sono 121 che, pur essendo entrate nella graduatoria delle ammissibili, non sono state finanziate, perché eccedenti il limite dei 20 finanziabili.

La dotazione finanziaria prevista per il bando è pari a 1.000.000 €, corrispondente a circa il 15% della spesa pubblica stanziata per la 16.1 (6.750.000 €). Il tasso di aiuto è pari al 100% delle spese ammesse. L'importo massimo del contributo è di 50.000 € per proposta.

I soggetti che possono presentare domanda sono i seguenti:

- le imprese agricole e forestali
- le PMI con sede in zone rurali della regione
- gli operatori commerciali
- i soggetti di diritto pubblico
- i soggetti di ricerca e trasferimento di innovazione
- le organizzazioni non governative
- le associazioni con finalità attinenti le tematiche del bando
- le organizzazioni dei produttori
- le altre forme di aggregazione tra imprese (consorzi, cooperative, ecc.)
- i soggetti operati nella divulgazione e informazione
- i consulenti.

Il partenariato deve essere composto da almeno due soggetti, di cui uno obbligatoriamente è un'impresa agricola e/o forestale. Saranno ammessi a presentare domanda di aiuto e, quindi, a beneficiare del sostegno, uno o più partner diretti, fino ad un massimo di cinque soggetti. Eventuali altri partner che non ricevono l'aiuto, saranno identificati come partner indiretti interessati alla soluzione del problema o a cogliere l'opportunità oggetto della proposta.

Il GO dovrà realizzare un Piano strategico di innovazione, per individuare una soluzione concreta per la risoluzione di problematiche o la valorizzazione di opportunità. I Piani potranno essere finanziati attraverso un successivo bando, che attiverà un pacchetto di misure del PSR. IL GO si costituirà solo se il Piano realizzato sarà ammesso a finanziamento in questa seconda fase.

⁴ Il Catalogo Verde contiene tutta l'offerta di servizi formativi regionali per il sistema agricolo e rurale.

I criteri di valutazione sono ripartiti secondo i seguenti parametri: attinenza alle tematiche del bando; pertinenza dei soggetti; qualità tecnica e finanziaria del Piano strategico; coerenza fra problema/opportunità individuati e innovazione; applicabilità dei risultati e congruità della durata.

Il punteggio minimo da raggiungere è di 30 punti, rispetto ad un massimo di 50 punti. In caso di parità, la priorità è assegnata in ordine al criterio “attinenza alle tematiche del bando” e a seguire al criterio “qualità tecnica e finanziaria del Piano strategico”.

Le spese ammissibili sono: costi di esercizio della cooperazione (attività di coordinamento e gestione del partenariato, gestione della proposta progettuale, attività di animazione); costi relativi a studi per la predisposizione del Piano strategico (analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing).

Umbria

La regione Umbria ha attivato la sottomisura 16.1 per la costituzione e gestione del GO del PEI, mentre con la sottomisura 16.2 - tipologia d'intervento 16.2.1 finanzia progetti pilota realizzati da Reti o Poli e con la sottomisura 16.2 - tipologia d'intervento 16.2.2 finanzia progetti pilota realizzati da partenariati diversi dai GO e dalle Reti o Poli. Nel corso del 2016 sono stati pubblicati i bandi relativi alle suddette sottomisure.

Sottomisura 16.1

Nel mese di luglio 2016 è stato pubblicato il bando relativo alla sottomisura 16.1 “Sostegno per costituzione e gestione Gruppi Operativi dei PEI in materia di produttività/sostenibilità dell'agricoltura”. I Gruppi Operativi vengono selezionati attraverso una procedura suddivisa in due fasi. La prima, propedeutica alla presentazione delle domande ai sensi di questo avviso, individua i partenariati che manifestano l'interesse a costituire un Gruppo Operativo, la seconda seleziona i progetti elaborati dai partenariati, ammettendo a finanziamento il Gruppo Operativo ed il relativo progetto per una delle Focus Area indicate, fino a concorrenza delle risorse disponibili. I partenariati hanno presentato una manifestazione d'interesse entro il termine del 4 ottobre 2016. I partenariati che possiedono i requisiti di ammissibilità, hanno 90 giorni di tempo, che decorrono dalla data di comunicazione dell'ammissibilità, per elaborare ed inviare i progetti.

Le risorse messe a bando ammontano complessivamente a 6 milioni di euro, pari all'8,8% del totale previsto dalla regione per la Misura 16 (68.300.000 €) ed il 100% della spesa pubblica assegnata alla sottomisura 16.1 (6.000.000 €), ripartite tra le seguenti FA/Priorità oggetto dell'intervento come indicato nella tabella che segue.

Tabella 18 – Umbria, risorse finanziarie per Focus Area (migliaia di euro)

Sottomisura	Focus Area					Totale
	2A	3A	3B	6A	6B	
16.1	1.200	1.800	1.200	1.200	600	6.000

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Umbria

Per la realizzazione del progetto di innovazione ed il funzionamento del Gruppo Operativo, il sostegno è pari al 100% delle spese ammesse fino ad un massimo di 700.000 euro, dei quali 25.000 € possono essere rendicontati come spese propedeutiche alla predisposizione del progetto. Per la gestione del GO il sostegno è pari al 100% delle spese ammissibili, nel limite del 25% del valore complessivo delle spese riconosciute eleggibili al sostegno riferite alla realizzazione del progetto e, comunque, non eccedente il massimale di 150.000 euro.

Il bando procede dapprima alla selezione dei Gruppi Operativi per l'innovazione finanziati dalla Misura e, successivamente, seleziona i progetti presentati dai partenariati. Il Gruppo Operativo è ammesso al sostegno per la durata necessaria alla realizzazione del progetto oggetto del presente avviso. Tale durata è determinata sulla base delle necessità del progetto. In ogni caso, al fine di consentire un' corretta ed efficiente programmazione dell'utilizzo dei fondi comunitari destinati alla sottomisura non può protrarsi oltre il 31 dicembre 2019.

I beneficiari del sostegno devono essere i partenariati proponenti un progetto, che include almeno un'impresa agricola, o agroalimentare, o forestale ed almeno un organismo di ricerca (partner obbligatori) che si impegna a costituire un Gruppo Operativo. I Gruppi Operativi devono includere nel partenariato esclusivamente imprese agricole, o agroalimentari, o forestali operanti sul territorio regionale con almeno una propria unità produttiva. Per gli organismi di ricerca, così come gli esperti ed imprese operanti in settori collegati, non vi è alcuna limitazione territoriale rispetto alle zone di provenienza.

I progetti dei partenariati che si propongono per la costituzione dei GO, vengono selezionati sulla base dei seguenti criteri di selezione: rispondenza dei progetti proposti alle priorità e alle focus area stabilite per la Misura (fino a un massimo di 20 punti); validità tecnico scientifica della proposta progettuale, livello di fattibilità e replicabilità dell'innovazione proposta (fino a un massimo di 30 punti); valore delle innovazioni proposte, rispetto alla dimensione regionale del tema da affrontare (fino ad un massimo di 30 punti); metodologie per la disseminazione dei risultati del progetto (fino ad un massimo di 20 punti).

Le spese ammissibili sono tutte quelle derivanti dalla predisposizione del progetto e quelle per la sua realizzazione:

- costi legati alla predisposizione di un progetto d'innovazione;
- costi per studi di fattibilità se correlati a uno specifico intervento del progetto;
- costi di animazione legati alla ricerca dei partner necessari all'implementazione del progetto;
- costi per tecnici accreditati nel SIAR/SIAN per la preparazione e presentazione della domanda di aiuto e delle domande di pagamento nella misura massima del 5% dei costi complessivamente rendicontati;
- costi amministrativi e notarili per la costituzione del partenariato e del Gruppo Operativo;
- costi di gestione per l'organizzazione e coordinamento del progetto compresi i costi per il personale amministrativo, per l'affitto della sede, l'acquisto o il noleggio di beni strumentali quali mobili, attrezzature da ufficio, hardware e software, oltre alle spese sostenute per i consumi connessi;
- costi per personale in possesso di adeguata qualificazione per lo svolgimento delle attività del progetto di innovazione;
- costi sostenuti dal Gruppo Operativo per servizi e/o consulenze forniti da soggetti terzi;
- spese sostenute dal Gruppo Operativo o dai soggetti partner per borse ed assegni per ricercatori direttamente impegnati nel progetto;
- viaggi e trasferte per la realizzazione del progetto;
- spese per la realizzazione di prototipi ed altre operazioni materiali;
- spese per la divulgazione e le attività trasferimento dei risultati del progetto sostenute dal Gruppo Operativo che, al fine di non distrarre risorse destinate allo sviluppo dell'innovazione, si ritiene ragionevole limitare ad un massimo del 5% dei costi complessivamente rendicontati;
- spese generali forfettarie nella misura massima del 12% dei costi di gestione e del personale dipendente del Gruppo Operativo.

Sottomisura 16.2

Nel mese di luglio 2016 sono stati pubblicati due bandi relativi alle tipologie di intervento 16.2.1 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie realizzati da Reti e Poli di nuova costituzione" e 16.2.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie realizzati da altri partenariati diversi dai Gruppi Operativi e dalle Reti o Poli di nuova

costituzione". Alla data di chiusura di questo documento è chiuso il bando per la sottomisura 16.2.1 (4 ottobre 2016), mentre è aperto il bando della 16.2.2 e la data di scadenza è prevista per il 02 aprile 2017.

La dotazione finanziaria dei bandi relativi alle due operazioni è pari a 6 milioni di euro, rappresentando il 50% delle risorse previste per la sottomisura 16.2 (12.000.000 €) e l'8,8% di quelle assegnate all'intera Misura 16 (68.300.000 €). Le risorse per sottomisura e Focus Area sono ripartite come indicato nella tabella seguente.

Tabella 19 – Umbria, risorse finanziarie per sottomisura e Focus Area (migliaia di euro)

Sottomisura	Focus Area					Totale
	2A	3A	3B	6A	6B	
16.2.1	1.500	1,5	500	500	500	3.000
16.2.2	1.500	1,5	500	500	500	3.000

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Umbria

Per l'Operazione 16.2.1, il sostegno è pari al 100% delle spese ammesse fino ad un massimo di 700.000 euro, dei quali 25.000 € possono essere rendicontati come spese propedeutiche alla predisposizione del progetto. Per la gestione del GO il sostegno è pari al 100% delle spese ammissibili, nel limite del 25% del valore complessivo delle spese riconosciute eleggibili al sostegno, riferite alla realizzazione del progetto e, comunque, non eccedente il massimale di 150.000 Euro.

Il tasso di aiuto per la 16.2.2, è del 100% delle spese effettivamente sostenute e documentate per le iniziative proposte e ritenute ammissibili, fino ad un massimo di 200.000,00 euro di aiuto. Per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente sottomisura è conforme al Reg. (UE) n. 1407/2013 (de minimis).

Il bando relativo all'intervento 16.2.1, procede dapprima alla selezione delle Reti o Poli d'innovazione che presentano una manifestazione d'interesse. Tutte le manifestazioni d'interesse aventi i requisiti di idoneità e che superano la soglia minima di 30 punti, vengono ammesse alla fase successiva. La selezione delle Reti o Poli, uno per ognuna delle Focus Area, avviene sulla base di progetti da presentare entro 90 giorni dalla comunicazione di idoneità della manifestazione d'interesse. I progetti che superano la soglia di ammissibilità di 30 punti, vengono messi in graduatoria ed i progetti con i punteggi più alti per le 5 graduatorie (una per focus area) vengono ammessi al sostegno.

La tipologia di intervento 16.2.2, sostiene la realizzazione di progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, finalizzate ad accrescere la competitività e la sostenibilità nel settore agroalimentare e forestale. Si configurano come acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, gestionale, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, programmi o progettazioni, che migliorino in modo significativo l'efficienza delle gestioni aziendali e/o la qualità e le prestazioni delle produzioni. Tali attività, oltre alla produzione di beni concreti quali prototipi, nuovi prodotti, brevetti, patenti e marchi, possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, finalizzata alla divulgazione dei risultati dell'innovazione ai sensi dell'art. 35 (4) e art. 57 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per entrambi gli interventi, la durata è determinata sulla base delle necessità del progetto. In ogni caso, al fine di consentire una corretta ed efficiente programmazione dell'utilizzo dei fondi comunitari destinati alla sottomisura, la Rete o il Polo o altro partenariato non può protrarsi oltre il 31 dicembre 2019.

I beneficiari del sostegno previsto dall'intervento 16.2.1, sono partenariati proponenti un progetto che deve includere almeno un'impresa agricola, o agroalimentare, o forestale (singola o associata che si

impegna a costituire una Rete o un Polo. La Rete o il Polo devono essere costituiti come persona giuridica avente autonomia patrimoniale e fiscale. Qualora la Rete o Polo includano un organismo di ricerca, il rapporto di partenariato può essere formalizzato con l'adesione dell'organismo di ricerca al soggetto giuridico costituente la Rete o il Polo o, quando questo non risulti possibile, attraverso la stipula di apposita convenzione o associazione, nel rispetto delle norme e regolamenti vigenti. Di norma la persona giuridica che dà vita alla Rete o al Polo, è costituito tra i soggetti che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato ed inoltrato la relativa manifestazione d'interesse; tuttavia, quando ricorrono esigenze funzionali alla realizzazione del progetto o derivanti da ragioni di natura economica od organizzativa il partenariato, sin dalla fase di costituzione della Rete o Polo, e per tutta la sua durata, può variare.

Per l'Operazione 16.2.2 i progetti dovranno essere realizzati attraverso forme di cooperazione tra almeno due soggetti dei quali, uno, obbligatoriamente, deve essere un'azienda agricola, agro-alimentare o forestale, il capofila deve essere individuato tra le aziende partner obbligatori. Le imprese agricole, o agroalimentari, o forestali (singole o associate) devono essere presenti sul territorio regionale con almeno una propria unità produttiva. Possono essere inclusi nel partenariato anche organismi di ricerca, esperti ed imprese operanti in settori collegati (partner facoltativi). Il partenariato deve avere una delle forme previste dal codice civile, compresa l'associazione temporanea di scopo.

Per entrambi gli interventi i progetti d'innovazione vengono selezionati sulla base dei seguenti requisiti: rispondenza dei progetti proposti alle Priorità e alle Focus Area stabilite per la sottomisura (fino a 20 punti), validità tecnico scientifica della proposta progettuale e livello di fattibilità (fino a 30 punti), replicabilità dell'innovazione (fino a 20 punti), caratteristiche organizzative e strutturali delle aziende del settore agricolo, agroalimentare e forestale (fino a 30 punti per 16.2.1 e fino a 20 punti per la 16.2.2); in più, solo per la 16.2.2, si valuta anche della composizione del partenariato e il livello di cooperazione (fino a 10 punti).

Le spese ammissibili, comuni alle due operazioni sono:

- costi amministrativi e notarili per la costituzione della Rete/Polo/Partenariato;
- costi per personale;
- costi sostenuti dalla Rete/Polo/Capofila del partenariato per servizi e/o consulenze forniti da soggetti terzi o da partner;
- spese sostenute dalla Rete/Polo/Capofila del partenariato o da soggetti partner per borse e assegni per ricercatori direttamente impegnati nel progetto;
- viaggi, trasferte, costi per la formazione e le attività trasferimento dei risultati sostenuti dalla Rete/Polo/Capofila del partenariato;
- spese per la realizzazione di prototipi ed altre operazioni materiali, per le quali è previsto il rimborso delle spese per materiali, forniture e servizi; spese per la divulgazione dei risultati del progetto sostenuti dalla Rete/Polo/Capofila del partenariato.

In più per la 16.2.1 sono considerati ammissibili:

- i costi di gestione per l'organizzazione e coordinamento del progetto compresi gli oneri per l'affitto della sede, l'acquisto o il noleggio di beni strumentali quali mobili, attrezzature da ufficio, hardware e software, oltre alle spese sostenute per i consumi connessi;
- le spese generali forfettarie nella misura massima del 12% dei costi di gestione e del personale secondo quanto previsto dalle politiche comunitarie del programma HORIZON 2020 in materia di eleggibilità di costi indiretti;
- le spese propedeutiche alla predisposizione del progetto: costi legati alla predisposizione di un progetto d'innovazione; costi per studi di fattibilità se correlati a uno specifico intervento del progetto; costi di animazione legati alla ricerca dei partner necessari all'implementazione del progetto; costi per tecnici accreditati nel SIAR/SIAN per la preparazione e presentazione della domanda di aiuto e delle domande di pagamento nella misura massima del 5% dei costi complessivamente rendicontati.

Sono rimborsate le spese direttamente sostenute dalla Rete/Polo/Capofila del partenariato supportate da documentazioni della spesa intestate alla Rete/Polo/Capofila. Eventuali spese sostenute da un partner possono venir riconosciute alla Rete/Polo/Capofila, a condizione che l'accordo di partenariato preveda specifiche clausole per il rimborso al partner da parte del Capofila e che venga prodotta, oltre alla pertinente documentazione prevista per tali spese, successivamente alla liquidazione la documentazione attestante il rimborso (bonifico della Rete/Polo/Capofila o fattura del partner), pena la revoca ed il recupero di tali importi.

Marche

La regione Marche ha attivato le sottomisure 16.1 e 16.2, quest'ultima è però inserita nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera Agroalimentari (PIF) e di Accordi Agroambientali d'Area (AAA) per la Tutela delle acque. Nel corso del 2016 è stato pubblicato il bando per la 16.1 e il bando per la 16.2.

Sottomisura 16.1

Nel mese di agosto 2016 la regione ha pubblicato il bando relativo alla sottomisura 16.1 – azione 1 “Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura – fase di setting up”.

Relativamente alla sottomisura 16.1 – azione 1, sono state approvate 61 idee progettuali; di queste 29 hanno raggiunto il punteggio minimo di 0,45, ma non tutte le domande potrebbero essere finanziabili in relazione alle risorse disponibili.

Per questo primo bando sono stati stanziati 600.000 €, che rappresentano il 5,5% delle risorse a disposizione della sottomisura 16.1 per l'intera programmazione (11.000.000 €) e il 2,3% di quelle assegnate all'intera Misura 16 (26.601.503 €). La Focus Area interessata è solo la 2A.

Il 10% della dotazione finanziaria disponibile è cautelativamente riservata dall'Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo, sarà garantita la disponibilità delle somme necessarie alla liquidazione di domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili. Le economie derivanti dal fondo di riserva vengono utilizzate per i bandi successivi all'accertamento delle economie, quantificabili dopo la scadenza dei termini per la proposizione dei ricorsi o l'esito favorevole dei ricorsi proposti. Le economie riscontrate vanno ad aggiungersi alle disponibilità del piano finanziario del PSR per l'ultimo bando emanabile.

L'entità dell'aiuto è pari al 100% delle spese ammesse. L'importo massimo per la fase di setting up è di 30.000 euro, per le spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate. Per i progetti che prevedono operazioni relative a prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato UE ed in particolare limitatamente agli investimenti relativi al settore forestale ed alla trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti non agricoli, i contributi verranno riconosciuti con le modalità stabilite dal regime «de minimis» di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

Per la fase di setting up, le attività da realizzare riguardano la costituzione del GO e la finalizzazione del Piano di progetto del costituendo GO, con riferimento alle seguenti tipologie: studi di fattibilità; costituzione del GO; animazione della zona interessata, al fine di rendere fattibile il progetto che sarà attuato dal GO, (reclutamento dei partecipanti, loro messa in rete ecc.), attraverso incontri, focus group, workshops, seminari, visite in campo e nelle aziende di produzione e trasformazione, anche in collaborazione con l'ASSAM nell'ambito del progetto di innovation brokering INNOVAMARCHE; progettazione delle attività; redazione dell'accordo di cooperazione e del regolamento interno; redazione del Piano di progetto del costituendo GO.

Il termine per l'ultimazione della fase di setting up per la relativa rendicontazione è fissato in 6 mesi dalla concessione dell'aiuto. È possibile richiedere una sola proroga della durata massima di 2 mesi.

I beneficiari della sottomisura devono essere almeno due partner che presentano un Piano di azione. Fra i partner deve essere presente l'impresa agricola/forestale/agroalimentare (in forma individuale o associata), che assumerà il ruolo di soggetto capofila della cooperazione. Il costituendo GO potrà essere composto, oltre che da imprenditori agricoli e forestali e da imprese agroalimentari di trasformazione e commercializzazione, anche da enti ed istituti di ricerca, erogatori di servizi pubblici e privati (di base, specializzati e di supporto tecnico) e da altri soggetti del settore agroalimentare, dei territori rurali e della società civile, comprese le organizzazioni non governative, i facilitatori del progetto.

La componente produttiva del costituendo GO deve necessariamente avere sede legale e/o operativa nella regione Marche. I soggetti componenti il costituendo GO possono partecipare a più Piani purché inerenti a settori e tematiche differenti, anche a valere su questo bando.

I GO si dovranno formare attorno a tematiche di intervento preferenziale, in linea con le strategie regionali delle Smart Specialization ed in coerenza con l'Accordo di Partenariato:

- tutela della biodiversità, dei servizi eco sistemici, la funzionalità del suolo e la gestione sostenibile delle risorse idriche;
- tecniche a basso impatto ambientale e biologiche;
- mitigazione dei cambiamenti climatici ed al loro adattamento;
- risparmio energetico e utilizzo delle energie rinnovabili;
- tutela dell'assetto idro-geologico del territorio;
- qualità e sicurezza dei prodotti alimentari e dei cibi funzionali ad una dieta sana ed equilibrata;
- introduzione dell'innovazione sociale nelle aziende agricole.

I potenziali GO possono proporre di trattare altri temi, a condizione che siano rispettate le priorità indicate nel PSR delle Marche e gli obiettivi del PEI come indicati nell'Art.55 del Reg. (UE) n. 1035/2013.

Il soggetto richiedente deve presentare un progetto preliminare che contenga almeno le seguenti informazioni: la descrizione della problematica da risolvere, mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere; la descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti; la lista dei soggetti partecipanti (almeno due partner), con presentazione del soggetto richiedente e degli altri partner; le tempistiche di svolgimento delle attività previste per il setting up; la descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

I criteri di selezione si basano su due principali requisiti: la potenzialità del preliminare di progetto rispetto agli obiettivi del Programma (30%) e la potenzialità della proposta in termini di ricadute sul territorio (70%). Per ciascun criterio suddetto, viene assegnato un punteggio in base ai seguenti parametri: aderenza dell'idea progettuale alle esigenze individuate dal PSR; rispondenza dell'idea progettuale alle tematiche trasversali dello sviluppo rurale; rappresentatività del partenariato proposto sul territorio e sul settore/comparto; ricaduta dell'idea progettuale sul territorio, in termini produttivi ed economici in riferimento al settore agroalimentare; rilevanza dell'innovazione in relazione a criteri agroambientali; incisività dell'innovazione proposta sullo sviluppo locale.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per l'attuazione della fase di setting up, di seguito elencate:

- costi per studi di fattibilità e di sostenibilità finanziaria dell'intervento;
- costi per la costituzione del GO: spese per incontri tra i partner ed incontri con esperti tecnico-scientifici, spese per commercialisti ed esperti legali, spese notarili;
- costi di animazione: affitto locali, noleggio attrezzature, compensi per relatori e spese per la pubblicizzazione degli eventi; comprese pubblicità cofinanziamento FEASR;
- costi per la progettazione delle attività della fase di setting up;
- costi per la redazione dell'accordo di cooperazione e del regolamento interno;
- costi per la redazione del Piano di progetto del costituendo GO.

Nell'ambito delle spese sopra elencate sono compresi i costi del personale dedicato ed i relativi costi per missioni e trasferte (rimborso spese di viaggio e vitto).

Sottomisura 16.2

La regione Marche ha emanato il bando della sottomisura 16.2 “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie” nell’ambito dei Progetti Integrati di Filiera Agroalimentari (PIF) e di Accordi Agroambientali d’Area (AAA) per la Tutela delle acque. Il bando è stato pubblicato nel mese di agosto 2016 ed è stato chiuso il 31 ottobre 2016.

La dotazione finanziaria della sottomisura 16.2 è di 43.120 € di quota FEASR, pari ad 100.000 € di spesa pubblica, per gli Accordi Agroambientali d’Area per la Tutela delle acque, e di 431.200 € di quota FEASR, pari ad 1.000.000 € di spesa pubblica, per le Filiere Agroalimentari. La ripartizione delle risorse per FA riguarda solamente la Focus area 2A.

Il 10%, della dotazione finanziaria disponibile per ciascun bando, è comunque cautelativamente riservata dall’Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo sarà garantita la disponibilità delle somme necessarie alla liquidazione di domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili. Le economie derivanti dal fondo di riserva, vengono utilizzate per i bandi successivi all’accertamento delle economie, quantificabili dopo la scadenza dei termini per la proposizione dei ricorsi o l’esito favorevole dei ricorsi proposti. Le economie riscontrate vanno ad aggiungersi alle disponibilità del piano finanziario del PSR per l’ultimo bando emanabile.

L’intensità di aiuto è pari all’80% delle spese ammesse, che si eleva al 100% nei progetti inerenti: la tutela della biodiversità, le tecniche di produzione agricola a basso impatto ambientale e biologiche; le modalità di conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale; la tutela dell’assetto idro-geologico del territorio. Per la realizzazione dei progetti l’importo del contributo non può superare i 300.000 euro, mentre per i prodotti non compresi nell’Allegato I del Trattato, il sostegno nell’ambito della presente sottomisura è conforme al Reg. (UE) n. 1407/2013 (de minimis).

Il sostegno viene concesso per la realizzazione delle seguenti attività /azioni: sviluppo sperimentale di nuovi prodotti, processi, pratiche, tecnologie; applicazione di tecnologie, tecniche, pratiche in situazioni nuove e loro eventuale adattamento, in particolare: test volti a validare un processo/tecnologia/pratica, collaudi di prodotti, processi, pratiche, tecnologie; attività dimostrative ossia sessioni pratiche che rappresentano la parte finale del processo di controllo/test e validazione di una tecnologia, processo, ecc. che vanno ad illustrare; divulgazione dei risultati. Gli interventi possono interessare le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione e riguardano lo sviluppo precompetitivo dell’innovazione di prodotto, processo o servizio, ossia prima della sua immissione sul mercato. Tutte le azioni devono essere svolte entro i confini regionali.

L’azione di trasferimento e divulgazione dovrà prevedere almeno 3 incontri informativi durante il progetto e un convegno/seminario di presentazione dei risultati finali del progetto. Essa dovrà avvenire anche attraverso il web e il portale INNOVAMARCHE.IT sviluppato da ASSAM - Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche.

La durata del progetto deve essere funzionale allo svolgimento delle attività ivi previste e coerente con la durata del PIF o dell’AAA. La durata minima del progetto è di 2 anni, la durata massima è pari a 4 anni. In ogni caso non possono superare la durata del PIF o dell’AAA.

La domanda di sostegno può essere presentata esclusivamente da aggregazioni di nuova costituzione o

già costituite che intraprendono nuove attività costituite almeno:

- Per le domande presentate nell’ambito di Progetti Integrati di Filiera agroalimentari:
 - da un soggetto capofila, quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione, che è rappresentato dal soggetto promotore della filiera a cui è collegato il progetto stesso;

- da 2 o più imprese agricole, e/o di lavorazione, trasformazione e commercializzazione del settore agroalimentare, singole o associate aderenti al progetto di filiera anche quali utilizzatori dell'innovazione;
- da un soggetto, pubblico o privato, operante nel campo della ricerca e sperimentazione agricola agroalimentare e/o forestale (università, centri e istituti di ricerca, ASSAM) di comprovata esperienza.
- Per le domande presentate nell'ambito di Accordi Agroambientali d'Area:
 - da un soggetto capofila, quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione, che è rappresentato dal soggetto promotore dell'accordo a cui è collegato il progetto stesso;
 - da 2 o più imprese agricole, singole o associate aderenti all'accordo anche quali utilizzatori dell'innovazione;
 - da un soggetto, pubblico o privato, operante nel campo della ricerca e sperimentazione agricola agroalimentare e/o forestale (università, centri e istituti di ricerca, ASSAM), di comprovata esperienza.

L'aggregazione può essere composta anche da un soggetto operante nel campo trasferimento di conoscenze e informazioni di cui alla Misura 1 e/o di consulenza di cui alla Misura 2 del PSR 2014/2020.

Il progetto di cooperazione, finalizzato allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi, tecnologie, o il loro adattamento a situazioni nuove, deve contenere i seguenti elementi: descrizione generale del progetto, obiettivi, azioni, con descrizione dell'eventuale realizzazione di prototipi; evidenziazione della rispondenza diretta del progetto alle finalità del PIF o dell'AAA; evidenziazione del carattere innovativo delle azioni proposte, rispetto al contesto della ricerca e sperimentazione nel settore di riferimento e rispetto al contesto produttivo cui si rivolgono; descrizione di eventuali attività di animazione; indicazione dei soggetti coinvolti, loro descrizione, ponendo in evidenza pertinenza e ruolo all'interno del partenariato del progetto di cooperazione e ruolo all'interno del PIF/AAA; indicazione dei soggetti referenti per le diverse azioni da implementare con specifica del soggetto incaricato del coordinamento; descrizione dell'organizzazione e della/e sede/i operativa/e; descrizione delle macrofasi di realizzazione del progetto corrispondenti a stati di avanzamento e loro tempistica; descrizione degli esiti di ciascuna macrofase fase del piano budget e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner, distinguendo le spese da ascrivere al regime de minimis; ricaduta concreta del progetto in termini di superficie/numero capi, produzioni, fatturato delle aziende direttamente interessate (aderenti al PIF/AAA); risultati finali attesi in termini di innovazione, con particolare riferimento all'incremento della produttività e ad una gestione più sostenibile delle risorse e indicazione degli operatori potenzialmente interessati ai risultati stessi; azioni di trasferimento e di divulgazione delle attività e dei risultati e indicazione dei soggetti che si intende raggiungere; descrizione delle attività di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle azioni innovative implementate.

I criteri di selezione utilizzati per la valutazione delle domande, assegnano il maggior peso (25%) alla rispondenza del progetto agli obiettivi individuati dal PSR, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali alla FA ed ai relativi fabbisogni del Programma; mentre tre pesi del 20% del punteggio sono attribuiti rispettivamente all'ampiezza della platea di soggetti potenzialmente interessati ai risultati dell'attività e sua rappresentatività nella composizione del soggetto proponente, al grado di innovazione tecnico-scientifica della proposta e ai progetti pilota finalizzati al raggiungimento di obiettivi di tutela della biodiversità, di conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, di prevenzione del rischio idrogeologico, nonché di progetti attinenti tecniche di coltivazione e allevamento biologici; il 10% del punteggio è ponderato sulla qualità ed entità delle azioni di divulgazione dei risultati ed il 5%, infine, sulla capacità organizzativa e gestionale del beneficiario.

Le spese ammissibili sono quelle riferite alle seguenti tipologie:

- *Costi di cooperazione*: studi di fattibilità, costi di costituzione dell'aggregazione, costi di progettazione di nuovi prodotti e/o processi, costi di coordinamento e gestione del progetto e dell'aggregazione (spese relative all'animazione, a riunioni ed incontri; personale dedicato alle attività di coordinamento e gestione amministrativa del progetto; missioni e trasferte; spese generali per la/e sede/i operativa/e).
- *Costi di realizzazione del progetto*: costi di stipula di contratti per la sperimentazione e verifica del prodotto o del processo e la loro introduzione nell'azienda; acquisto di software solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del progetto; test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), compresi costi di materiali a perdere; prove di campo; costi inerenti la realizzazione e la verifica di prototipi nel processo produttivo, nonché investimenti funzionali alla realizzazione del progetto, quali acquisti o noleggi di strumenti, attrezzature, macchinari, materiali di consumo; personale dedicato alla realizzazione del progetto; acquisto brevetti e licenze; costi per la pubblicità del cofinanziamento FEASR.
- *Costi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati*: realizzazione eventi divulgativi (convegni, iniziative, mostre, ecc.) e iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specifiche diffuse tramite stampa o media elettronici. Le iniziative sono rivolte, oltre che agli aderenti alla filiera/accordo agroambientale, agli addetti del settore agricolo/agroalimentare/forestale o altri portatori di interesse operanti nel territorio.

I costi di cooperazione non possono superare il 15% dei costi ammissibili del progetto di cooperazione. Nell'ambito della categoria costi di cooperazione, i "costi di coordinamento e gestione del progetto e dell'aggregazione", le spese generali per la sedi operative, in qualità di costi generati dall'attività del personale, non potranno superare complessivamente il tasso forfettario dell'8% dei costi diretti ammissibili per il personale dedicato alle attività di coordinamento e gestione amministrativa del progetto. I costi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati, devono essere pari almeno al 5% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento e non superare il 20% di tali importi.

Puglia

La regione Puglia ha scelto di attivare entrambe le sottomisure 16.1 e 16.2. La 16.1 finanzia la fase di setting up dei GO, mentre la 16.2 finanzia la presentazione del progetto da parte del GO partecipante alla 16.1. Si ricorda che il contributo stanziato dalla 16.1, sarà concesso solo previa ammissione del progetto nell'ambito della sottomisura 16.2.

Relativamente alla 16.1, la regione ha programmato di attivare n. 2 bandi nell'arco temporale di attuazione 2014-2020. Nel luglio 2016 è stato pubblicato il primo bando, chiuso a settembre. La pubblicazione del secondo è prevista nel 2018.

Sottomisura 16.1

Nel bando emesso per la 16.1, sono state presentate 218 domande, per le quali a gennaio 2017 è in corso la fase istruttoria. Le risorse finanziarie assegnate sono di 1.050.000 €, pari al 35% della spesa pubblica totale programmata (3.000.000 €), per il raggiungimento degli obiettivi della FA 2A.

Il tasso di aiuto è pari al 100% dei costi ammessi. Il sostegno può essere massimo di 15.000 € per domanda.

Le attività da realizzare si suddividono in 3 fasi :

1. presentazione della domanda di sostegno e del Piano di azione
2. i Piani di azione presentati saranno valutati dalla regione, in base ai criteri di selezione

3. nei Piani di azione ammissibili, i GO dovranno predisporre un progetto pilota e/o di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, da presentare nella sottomisura 16.2.

Il beneficiario è uno dei componenti del gruppo proponente, in qualità di referente del costituendo GO. Possono aderire i seguenti soggetti: le imprese agricole, le PMI operanti in zone rurali, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico, i soggetti operanti nella produzione di ricerca, conoscenza e trasferimento delle innovazioni, le organizzazioni non governative, le associazioni, i consorzi, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre forme aggregative, i soggetti operanti nella formazione, divulgazione e informazione, i soggetti che erogano servizi di consulenza.

L'aggregazione deve essere costituita da almeno due soggetti, di cui obbligatoriamente imprese agricole e/o forestali, che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o prima trasformazione dei prodotti agricoli.

Ogni gruppo proponente può presentare un solo Piano di azione. Un soggetto può essere referente per un massimo di n. 5 gruppi proponenti, ma può partecipare, senza limite, ad altri gruppi come partner. Pena esclusione dal sostegno della 16.1, i proponenti il Piano di azione si impegnano a costituirsi in GO, prima della presentazione delle proposte di progetto a valere sulla 16.2.

Il Piano di azione dovrà identificare uno specifico problema da risolvere, o un'opportunità da realizzare, attraverso lo sviluppo di un'idea innovativa, che sarà la base di un progetto pilota o di sviluppo da presentare nella 16.2. Le informazioni presenti nel Piano sono: proponenti, descrizione del problema/opportunità, descrizione dell'idea progettuale, tematiche di intervento, contributo agli obiettivi del PEI e del PSR Puglia 2014-2020, attività di realizzazione delle innovazioni proposte, soggetti coinvolti, budget e risorse per attività. Informazioni aggiuntive riguardano i risultati attesi e la descrizione sintetica dell'idea progettuale. Le descrizioni sintetiche dei Piani di azione sono pubblicati sul portale del PSR Puglia, per una trasparenza e condivisione delle proposte.

La durata massima dei progetti è di 6 mesi.

I macrocriteri di valutazione si basano essenzialmente sul requisito attinente la tipologia delle operazioni attivate (punteggio massimo 100), così ripartito:

- attinenza agli obiettivi del PEI, ai fabbisogni di contesto e alle priorità del PSR (min-max 20-50)
- raggiungimento degli obiettivi del PEI (art. 55, Reg (UE) n. 1305/2013) e del PSR (min-max 15-50).

Non saranno ammesse le domande che non hanno ottenuto il punteggio soglia, stabilito per ciascun principio, e che non hanno conseguito un punteggio complessivo minimo di almeno 40 punti.

Le tipologie di costo ammissibili sono: costi di animazione e informazione sul territorio (focus group, seminari, visite in campo); costi relativi a studi propedeutici (analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing); costi di progettazione delle attività.

Basilicata

La regione Basilicata ha scelto di attivare entrambe le sottomisure 16.1 e la 16.2. Allo stato attuale ha emesso, nel mese di luglio 2016, solo una preliminare manifestazione di interesse, relativa alle due sottomisure, per progetti tesi a diffondere innovazioni nel settore agricolo e forestale. L'avviso è scaduto a novembre scorso.

Con tale avviso esplorativo, la regione intende raccogliere documenti di analisi aventi una delle due seguenti finalità:

- 1) promuovere l'applicazione di innovazioni nel settore agricolo, forestale e agroalimentare, risultato di passate attività di ricerca, a partire da quelle relative alla programmazione 2007-2013;

- 2) incentivare l'avvio di nuove ricerche, nell'ambito della Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020, con particolare riferimento all'area bioeconomia.

I destinatari sono le aggregazioni composte da almeno 2 soggetti, costituiti da imprese agricole, forestali e/o agroalimentari e da soggetti pubblici e privati che si occupano di ricerca in tali settori. Possono partecipare anche soggetti operanti in altri settori, se il loro contributo è funzionale alla realizzazione del progetto.

Le aggregazioni proponenti dovranno predisporre un documento di analisi, che contenga le seguenti informazioni: descrizione della composizione dell'aggregazione, applicazioni delle innovazioni, analisi dell'impatto atteso, trasferimento delle innovazioni, diffusione dei risultati, budget complessivo.

Sulla base dell'esame delle proposte e della condivisione dei risultati, la regione emanerà uno o più bandi per la 16.1 e la 16.2. La partecipazione alla manifestazione di interesse, non costituisce alcun vantaggio o diritto a valere sui futuri bandi che saranno emessi.

Calabria

La regione Calabria ha attivato entrambe le sottomisure 16.1 e 16.2. Nel mese di dicembre 2016, la regione ha emanato una manifestazione di interesse di ricognizione dei fabbisogni di innovazione, propedeutica alla predisposizione dei bandi per la 16.1 e la 16.2. L'avviso scade il 15 febbraio 2017.

Con tale avviso, la regione intende implementare una fase di animazione, con l'obiettivo di:

- raccogliere idee progettuali di innovazioni per il settore agricolo, agroalimentare e forestale, risultato di ricerche avviate nel passato;
- incentivare l'avvio di nuove ricerche, in sinergia con le tematiche individuate dalla Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020.

L'offerta di innovazioni disponibili è inserita in un apposito Catalogo dell'offerta di innovazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale, da utilizzare come strumento per rispondere ai fabbisogni di innovazione che emergeranno.

I destinatari sono i seguenti soggetti: imprese agricole, agroalimentari, forestali (singole o associate); organizzazioni dei produttori; organismi interprofessionali; organismi di ricerca; soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi. Possono partecipare soggetti operanti in altri settori, se funzionali alla realizzazione del progetto.

Le aziende partecipanti dovranno presentare un'idea progetto contenente le seguenti informazioni: la tipologia di innovazione, il settore produttivo, la descrizione del problema/opportunità, risultati attesi e loro divulgazione, budget complessivo. La partecipazione alla manifestazione di interesse non genera alcun diritto per i partecipanti, né obblighi negoziali per la regione.

3. Alcune prime riflessioni

Il quadro delineato sullo stato di avanzamento delle sottomisure 16.1 e 16.2 per l'innovazione, nei PSR italiani al 31 gennaio 2017, denota una parziale attuazione da parte delle regioni, con un significativo ritardo nel Sud Italia e nelle Isole.

Le regioni che sono pervenute alla selezione dei GO, sono l'Emilia Romagna (52 GO) e Bolzano (2 GO).

Per le regioni che hanno selezionato i GO, si possono trarre alcuni elementi sui contenuti e tematiche delle innovazioni approvate e sulle tipologie dei partecipanti.

Sotto il profilo dei contenuti tematici delle innovazioni, emerge che i GO approvati affrontano la quasi totalità delle caratteristiche, presenti nello schema adottato dalla presente analisi. Le caratteristiche delle innovazioni selezionate spaziano, dunque, da tematiche agronomiche, zootecniche, biologiche a quelle di tipo tecnico-produttivo, fino a comprendere contenuti organizzativo-gestionali e per la trasformazione e distribuzione, oltre che di natura informatica e sociale. Si segnalano, per l'Emilia Romagna, contenuti dei progetti rivolti, in modo specifico, alla diversificazione/multifunzionalità, alla produzione biologica e all'uso energetico dei prodotti.

Riguardo le tipologie dei soggetti coinvolti nei GO selezionati, esse comprendono imprese singole e associate, università e enti di ricerca, soggetti per la consulenza, organizzazioni professionali agricole. In più, per l'Emilia Romagna, si segnala la presenza delle cooperative, di Gal, di enti di formazione, di parchi tecnologici, di organizzazioni dei produttori e degli allevatori, di consorzi di tutela e di valorizzazione, di consorzi di bonifica.



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale